

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



DELPINI: SVEGLIATEVI E ORA FATE IL BENE

Pagine 4-5-6-7-8-9-11



Addio a padre Colombo missionario per 50 anni
(Pag. 12-13-15)



Serata con i giovani per capire il loro tempo
(Pag. 23-23)



Studenti cuochi del Ballerini ad Amatrice per solidarietà
(Pag. 24)



Sala Romeo

*selezioni
alimentari*

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**DOPO DI NOI,
un atto
d'amore.**

Creare le migliori condizioni per il futuro dei nostri figli è il più grande atto d'amore che possiamo compiere da genitori. Vale ancora di più se i nostri figli hanno disabilità.

DOPO DI NOI è la soluzione assicurativa che assiste le persone con disabilità una volta rimaste sole. Rivolgeti con fiducia ai nostri consulenti.

Via S. Valeria 100,
20831 Seregno (MB).
0362 26841
info@sabiagroup.it



Editoriale

Ripartire dalla cultura della legalità e dagli ultimissimi, i 'senzatecto'

Come dobbiamo affrontare la situazione che si è venuta a creare in città a livello politico amministrativo ma di conseguenza, a mio avviso, anche a livello sociale, culturale, etc, al netto di un muro di indifferenza che sembra imprigionare la più parte dei nostri concittadini, penso lo si sia capito perfettamente.

Quel che è successo, checchè se ne dica, è grave soprattutto perchè si è rotto quel rapporto di fiducia che ci deve e ci dovrebbe sempre essere tra i cittadini e chi li governa, chiunque esso sia, ma in prima battuta il sindaco. E questo al di là di qualunque esito avrà la vicenda giudiziaria che riguarda lui e quanti altri coinvolti a vario titolo e livello nell'inchiesta.

Tanto per essere chiari una volta per tutte, se l'arcivescovo di Milano, **Mario Delpini**, che oltretutto non viene da Marte o da chissà dove ma che è nato, vissuto, cresciuto e ha ricoperto ruoli di assoluto rilievo nel territorio della diocesi di cui facciamo parte, viene a Seregno e, certo riprendendo parole del Vangelo, ci dice **"...svegliatevi voi che avete così a cuore il benessere da essere disposti a vendere l'anima per un po' di benessere; non si tratta, come forse può sembrare, di un piccolo compromesso innocuo, si tratta di una vita che si consegna alla schiavitù, che vende l'anima per avere un po' di benessere in più. Svegliatevi voi che avete così a cuore i fatti vostri da essere ciechi muti e sordi su quello che capita intorno a voi, da essere indifferenti alle sofferenze e alle invocazioni di quelli che vi vivono accanto"**, vorrà ben dire qualcosa.

Qui non si tratta di essere innocentisti o colpevolisti, giustizialisti o garantisti a priori, di fare processi e cercare responsabilità in una corsa disennata a chi è stato più o meno bravo, vigile, a prevedere e denunciare, etc. etc.

Qui si tratta di prendere atto che tutto un modo di fare politica ha imboccato da anni una china pericolosa e rovinosa. Che c'è una città che non ha più un'idea di cosa sia e di cosa possa essere e diventare, che si è mangiata la sua stessa identità e addirittura, forse, anche l'anima.

Questo è lo stato dell'arte relativamente al governo della città. Poi, giustamente, come va ripetendo il commissario prefettizio **Antonio Cananà**, particolarmente attento a capire e conoscere la città che gli è stata temporaneamente affidata nel suo momento storicamente più diffi-

cile, c'è un 'tronco sano con un po' di rami secchi da tagliare'.

Bene, per fortuna, ma ciò è grazie anche ad una linfa antica di volontariato laico e cattolico che ha mantenuto intatto lo spirito del proprio impegno nelle diverse forme e svariate attività, oltretutto assai numerose: il servizio alla persona, al prossimo, l'interesse collettivo prima di quello personale. E' l'essenza di quel 'bene comune' di cui non possiamo fare a meno ma che ha bisogno di essere, se non proprio 'ricostruito', quantomeno rinvigorito e rimesso in ordine. Nel senso che prima di ogni e qualsiasi progetto o programma politico amministrativo, che prima o poi uomini di buona volontà dovranno proporre a tutti i cittadini, c'è l'assoluta e urgente necessità di affermare e rendere concreta quella 'cultura della legalità' che a parole e anche con iniziative si è sempre detto di voler sostenere e praticare ma che, nei fatti, si è rivelata quantomeno distorta se non peggio.

In questa ottica uomini e donne, associazioni e movimenti, desiderosi di reagire e non stare solo a stracciarsi le vesti o a piangere lacrime di cocodrillo, si sono subito mossi e stanno intraprendendo un cammino che parte da una volontà di unità e di condivisione di ideali e principi fondamentali per una convivenza che sia rispettosa di tutti ad incominciare dai più deboli e per uno sviluppo in senso globale. E' una 'rete' aperta alla più ampia partecipazione sol che se ne voglia sottoscrivere e condividere i principi ispiratori e gli obiettivi concreti. E sarebbe davvero buona cosa che il volontariato tout court di questa città che è la sua vera 'forza sociale' che oggi la tiene in piedi vi aderisse e partecipasse. Noi come mensile che è voce di una comunità, quella cristiana, lo abbiamo già fatto.

Ma l'arcivescovo nella sua visita e soprattutto nella sua omelia ormai famosa come l'omelia di **'Quel giorno'** ci ha anche indicato la strada delle 'opere di bene' da compiere per riscattarci. Ebbene non sarebbe proprio male se la prima 'opera di bene' dopo il terremoto morale che ci ha investito fosse quella di occuparci degli ultimissimi, i 'senzatecto'. Ci stiamo provando da quasi un anno senza esserci riusciti. Ora forse è la volta buona, arriva anche l'Avvento cristiano e il gesto di carità sarà a tale scopo. Arriva però anche il freddo e non si può perdere altro tempo. Muoviamoci.

Luigi Losa

SOMMARIO

La prima visita in città del nuovo arcivescovo

Pagine 4-5

Il testo integrale dell'omelia di Delpini

Pagine 6-7

Da gruppi e movimenti una rete per ripartire

Pagina 8

Pinuccio Colombo, riscoprire la passione civica

Pagina 9

La scomparsa di padre Ferdinando Colombo

Pagine 12-13-15

Avvento, il gesto di carità per i senzatecto

Pagina 19

Giovani, una serata per ascoltarli

Pagine 20-21

Open day nelle paritarie con nuove proposte

Pagina 23

Cena solidale ad Amatrice dell'alberghiero Ballerini

Pagina 24

Don Samuele punta molto sui genitori

Pagina 27

Parrocchie

Pagine 30-31-32
33-34-35-36

Due vocazioni guaneliane del Ceredo alla meta

Pagina 32-33

Comunità religiose

Pagine 37-38-39

Notizie da gruppi e associazioni

Pagine 40-41-43-44-
45-46-47-48-49

Colletta alimentare in città sabato 25

Pagina 45

Gsa, inaugurata la rotonda solidale

Pagina 48

Orari messe

Pagina 50

Visita/A S. Ambrogio per il centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima

L'arcivescovo Delpini sprona e incoraggia i seregnesi a cambiare il modo di vivere la città



Mons. Delpini con sacerdoti e diaconi



L'arcivescovo con i chierichetti



Mons. Delpini con i confratelli

La prima visita in città da arcivescovo di mons. **Mario Delpini** doveva essere in risposta ad un impegno assunto da vicario generale di partecipare, la sera del 13 ottobre, alla conclusione delle celebrazioni del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima (nel giorno dell'ultima apparizione), venerata nella parrocchia di S. Ambrogio di cui è compatrona.

Quel che è accaduto a Seregno il 26 settembre con l'inchiesta giudiziaria che ha travolto l'amministrazione comunale non poteva però essere trascurato dall'arcivescovo.

E così è stato. Durante la celebrazione eucaristica a cui hanno preso parte con mons. **Bruno Molinari**, parroco della comunità pastorale, i vicari parrocchiali, l'abate **Michelangelo Tiribilli** con alcuni monaci e altri sacerdoti, l'arcivescovo, all'omelia, prendendo spunto dal brano del Vangelo del giorno ((Luca 21, 34-36) ha magistralmente collegato il senso e il valore del messaggio della Madonna a Fatima con un giudizio sul difficile momento che Seregno si trovava e si trova ad attraversare.

Pubblichiamo il testo nelle pagine seguenti in quanto si tratta di un vero e proprio 'documento' che va letto e soppesato parola per parola.

Non appena mons. Delpini ha esordito con le parole 'Quel giorno' (poi ripetute una decina di volte in modo reiterato) l'attenzione dei fedeli che gremivano la chiesa di S. Ambrogio è salita al massimo. Tutti hanno seguito quasi con

il fiato sospeso il severo monito dell'arcivescovo ma anche il suo invito a reagire e ad impegnarsi per un riscatto collettivo e individuale con 'opere di bene'.

Ad ascoltarlo in prima fila erano significativamente presenti il commissario prefettizio **Antonio Cananà**, che regge le sorti del Comune sino a nuove elezioni, con il maresciallo dei carabinieri **Ivan De Crescenzo** e l'ufficiale della polizia municipale **Rita Castagna**. Prima dell'inizio della celebrazioni avevano rivolto il saluto all'arcivescovo a nome della città accompagnando il corteo dei sacerdoti, confratelli e chierichetti all'interno della chiesa.

Alla conclusione dell'omelia che mons. Delpini ha pronunciato con evidente vigore e toni della voce adeguati alla singolarità del momento, si è levato un inusitato 'bravo' seguito da uno scrosciante applauso. Quasi una liberazione da un'angoscia che attanagliava il popolo dei credenti in cerca e in attesa di una 'parola' che indicasse come porsi rispetto all'intera vicenda.

In apertura della celebrazione a porgere il saluto all'arcivescovo era stato don Renato Bettinelli, vicario di S. Ambrogio, mentre mons. Molinari ha concluso il rito con parole di ringraziamento per la sua presenza e soprattutto per quanto aveva poco prima enunciato.

L'arcivescovo si è infine trattenuto a lungo per le foto di rito e soprattutto per salutare e incontrare i fedeli che gli si sono fatti intorno per gli auguri nel nuovo ministero.

Luigi Losa



L'arcivescovo attorniato dai fedeli

Un discorso di S. Ambrogio rivolto ad una città smarrita

“E’ stato un discorso che per i contenuti, lo stile, il modo di pronunciarlo, il tono e l’intensità, il momento ed il contesto mi fanno pensare e dire che è stato un discorso di S. Ambrogio ma che abbiamo ascoltato non a Milano ma a S. Ambrogio di Seregno quasi due mesi prima di quello del 7 dicembre”.

Così monsignor **Bruno Molinari**, che da decano ha accompagnato mons. Delpini nelle diverse località (Cesano M., Seveso, Barlassina, Lentate e Meda) prima di giungere a Seregno, riprende e commenta anche dopo settimane l’omelia dell’arcivescovo Delpini dedicata alla situazione della città che anche come parroco lo ha coinvolto.

“Dobbiamo essere grati all’arcivescovo prima di tutto per la sua visita, la prima dopo la sua nomina, in città e poi per aver mantenuto fede all’impegno preso di partecipare alla conclusione a S. Ambrogio, delle celebrazioni per le apparizioni mariane a Fatima - prosegue don Bruno - ma soprattutto per le parole che ci ha rivolto e ci ha lasciato nella mente e nel cuore. E’ stato un intervento quello di mons. Delpini molto forte, intenso, una scossa adeguata alla situazione. Ma aggiungo che non ha parlato solo ai fedeli, sia quelli presenti sia ai cristiani in genere di Seregno ma a tutta la città che in questo momento aveva e ha bisogno di ritrovare la via del bene che per taluni versi è stata smarrita. I temi toccati dall’omelia sono stati diversi ma il filo conduttore è stata la sollecitazione alla scelta del bene sia a livello comunitario così come individuale proprio perchè è la sommatoria di tante decisioni e impegni personali in opere di bene che fa scaturire comportamenti virtuosi da parte di tutti e contribuisce alla costruzione di quel ‘bene comune’ tanto dato per scontato ma tanto bistrattato.”

L. L.

La prima lettera pastorale Delpini punta ad una Chiesa aperta, sinodale, corresponsabile

Si intitola “Vieni ti mostrerò la sposa dell’Agnello” – citazione dall’Apocalisse - la prima lettera dell’arcivescovo **Mario Delpini** alla diocesi. Con le indicazioni delle priorità pastorali per l’anno 2017-18 si intravede l’intelaiatura dell’episcopato appena iniziato: una Chiesa aperta, sinodale, semplice, corresponsabile, sensibile alla qualità della liturgia, responsabile nel discernimento di fronte alle sfide del mondo, attenta ai giovani.

Delpini riprende la preoccupazione di una separazione fra fede e vita già evidenziata dai suoi predecessori, proponendo la sinodalità come sfida da raccogliere. “La sinodalità è una disciplina dell’agire pastorale - scrive -. Ci si deve domandare: quale metodo, quali procedure, quali forme istituzionali rendono praticabile l’esercizio di un discernimento e di un agire sinodale a comunità tentate di delegare, di sottrarsi a responsabilità, di preferire il lamento all’impegno, di essere impazienti e insofferenti, di dividersi in fazioni e di isolarsi in aggregazioni autoreferenziali? Insomma, si devono intraprendere percorsi di formazione per tutti: clero, consacrati e laici”.

Altro tema è il ruolo dei laici, stretto fra il clericalismo e una non ancora maturità del laicato stesso. Chiedendosi se la complessità delle procedure (consigli pastorali) non sia rivelata così faticosa da scoraggiare l’assunzione di nuove responsabilità da parte dei laici, l’arcivescovo invita a “immaginare a tutti i livelli, dal parrocchiale al diocesano, la serietà della riflessione, la pazienza della pratica ordinaria, l’onestà della verifica”, chiedendo per sé anche consiglio su questo tema.

Delpini invita poi a porre particolare qualità e cura nella liturgia. Priorità la celebrazione della messa domenicale, ma attenzione anche alla preghiera feriale, materializzata poi nell’indicazione di tenere aperte le chiese, per quanto possibile.

L’attenzione del vescovo non si riduce però al solo ambito ecclesiale. Sulla scia dei costanti richiami di papa Francesco, Delpini stimola i credenti a pensare politicamente e indica le realtà in cui esercitare questo discernimento: quello della generazione (famiglia, figli, nonni), della solidarietà (logica di inclusione a partire dalle tante periferie che le nostre società generano); dell’ecologia integrale, ma anche del dialogo, del primato della trascendenza e della sinergia tra i vari soggetti, secondo la logica della pluriformità nell’unità.

Fabio Brenna

Documento/Il testo integrale dell'omelia dell'arcivescovo il 13 ottobre scorso

"Quel giorno è il giorno del giudizio ma anche il momento per rimettersi in cammino per il bene"

State attenti perché quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso. Quel giorno, quel giorno, è annunciato come un laccio, come una trappola che sorprende una umanità distratta, una umanità gaudente, una umanità appesantita da una sonnolenza che impedisce la vigilanza. L'annuncio è quindi un rimprovero per chi non si rende conto di quello che sta per succedere, come se Gesù dicesse: svegliatevi per non andare in rovina, svegliatevi per non restare inghiottiti dal male del mondo.

Il messaggio di Maria durante le apparizioni di Fatima riprende con insistenza questo tono apocalittico, che sembra minaccioso ma in realtà è la voce di una madre che si prende cura dei suoi figli, perché l'amorevolezza non può rinunciare talora ai toni severi e al rimprovero aspro, perché vuole mettere in guardia coloro che ama da una minaccia che incombe.

Quel giorno, quel giorno forse non è da intendere come un'immagine così lontana, da sembrare poco realistica, fuori dalla portata dello sguardo e quindi praticamente insignificante per il presente; quel giorno, quel giorno può essere anche un fatto di cronaca che apre uno scenario impensato, che porta alla luce un male che si sapeva che poteva esserci, ma sembrava un malessere da nulla e invece si rivela un aggressore devastante.

Quel giorno può essere oggi può essere il giorno in cui la



Il commissario Cananà con le forze dell'ordine

città è stata turbata dalle notizie di cronaca.

E allora la voce di Gesù dice così: svegliatevi voi che avete così a cuore il benessere da essere disposti a vendere l'anima per un po' di benessere; non si tratta, come forse può sembrare, di un piccolo compromesso innocuo, si tratta di una vita che si consegna alla schiavitù, che vende l'anima per avere un po' di benessere in più.

Svegliatevi voi che avete così a cuore i fatti vostri da essere ciechi muti e sordi su quello che capita intorno a voi, da essere indifferenti alle sofferenze e alle invocazioni di quelli che vi vivono accanto.

"Quel giorno non vi piombi addosso come un laccio" non è un giorno lontano, non è introvabile: è l'oggi in cui siete chiamati a svegliarvi, così come Maria chiamava i popoli d'Europa a svegliarsi per evitare la tragedia immane che in-

sanguinava il continente.

Quel giorno, quel giorno si profila come uno spavento, come un giudizio.

"Quel giorno abbiate la forza per sfuggire a ciò che sta per capitare e comparire davanti al Figlio dell'uomo: ecco come si presenta quel giorno, come un giudizio, il momento per un imbarazzante rendiconto per una verifica che può constatare l'irrimediabile. Il giudizio suscita spavento perché si presenta come una conclusione e quindi come impossibilità di recupero, impossibilità di rimediare.

Quel giorno davanti al Figlio dell'uomo forse sarà chiesto a ciascuno: ma tu cosa hai fatto delle 10 monete d'oro o del talento che ti è stato consegnato, ma tu cosa hai fatto per me quando avevo fame, quando avevo sete, quando non c'era nessuno che mi desse una mano, ma tu come ti sei com-

portato quando ho bussato alla tua porta? Ecco la descrizione di quel giorno e la constatazione che ormai l'occasione è passata, l'occasione è perduta. E adesso cosa si fa?

Ma forse anche qui Gesù parla di questo comparire davanti al Figlio dell'uomo non per parlare di un evento che chissà quando capiterà, forse l'evocazione del giudizio finale è in realtà un messaggio per l'oggi e per smentire l'illusione che ognuno è giudice a se stesso che l'uomo può porsi al centro del mondo e quindi aver quasi ragione di manifestare insofferenza di fronte a chi pretende di giudicarlo. La vita è mia e ne faccio quello che voglio sembra il programma della vita dell'uomo contemporaneo. Che spavento però quando dovrai comparire davanti al Figlio dell'uomo e ti renderai conto che devi dare ragione che c'è qualcuno che ha diritto di giudicarti, tu che pensi di essere giudice a te stesso.

Per questo Gesù parla di quel giorno e suggerisce una strada per sfuggire a tutto quanto deve accadere.

E Maria allora diventa maestra per la via da percorrere, perché Maria non ha mai preteso di essere padrona della sua vita, di dire la vita è mia e ne faccio quello che voglio e chi mai può avere il diritto di giudicarmi. No, Maria si è definita così: ecco sono la serva del Signore, ecco vivo la vita come una risposta e non come una proprietà privata. E così invita anche noi a intendere la relazione con il Si-



L'arcivescovo Delpini durante l'omelia

gnore non come un pericolo, non come uno spavento, non come se Dio volesse portarci via qualcosa, ma piuttosto Dio vuole salvarci e chi crede che questa è la relazione decisiva della nostra vita, quella con Dio, allora impara ad affidarsi, impara ad accettare il giudizio di Dio non come una parola di cui avere paura, ma come una confidenza in cui sentirsi incoraggiato al bene e rassicurato. Quel giorno viene presentato come un giudizio per invitarci a vivere la vita come una dipendenza, una comunione, una consapevolezza di vivere perché chiamati, perché la vita è una vocazione.

Quel giorno, il giorno del giudizio, è evocato per insegnarci a vivere il presente come vocazione; quel giorno, quel giorno è evocato come un invito a dare valore a questo giorno, a ogni giorno.

La predicazione di Gesù che raccomanda la vigilanza rivela dunque che ogni momento

della vita è importante, che il tempo è un'occasione da non perdere, è oggi in cui si decide la qualità della vita e il discepolo di Gesù, guardando a Maria, vive il tempo come oggi in cui mettersi in cammino in tutta fretta, come dice il Vangelo, per giungere a quella misteriosa città di Giuda in cui c'è una donna che aspetta un aiuto, che aspetta un annuncio di gioia.

Ecco parlare di quel giorno da parte di Gesù vuol dire invitare a vivere questo giorno come un'occasione da non perdere.

Forse la città, forse la comunità che vi abita sente che oggi è il momento giusto per mettersi in cammino, per ritrovare la fierezza per il bene che si può fare, per ricostruire la buona fama della città dove migliaia di persone si alzano ogni mattina e si mettono di tutta fretta a fare del bene.

Quel giorno ci invita ad apprezzare questo giorno come occasione di bene.

“Svegliatevi voi che avete così a cuore i fatti vostri da essere ciechi muti e sordi su quello che capita intorno a voi, da essere indifferenti alle sofferenze e alle invocazioni di quelli che vi vivono accanto”.

Quando io ero un giovane prete, ero al seminario di Seveso, insegnavo lì, e nell'estate del '76 è successo il disastro della diossina, una cosa seria, grave, ma comunque i giornali di tutto il mondo ne hanno parlato con tanta enfasi che in qualunque posto del mondo io sono stato, quando dicevo, sono stato, sono a Seveso, abito a Seveso mi guardavano come fossi malato di qualche malattia, mi guardavano come dire a Seveso, dove è successo quel disastro.

Ecco a me sembra che qualche volta la cronaca sia un insulto per una città, perché di un fatto anche grave, anche serio da affrontare con tutta la serietà del caso, ne fa però un evento così ingigantito che sembra che si possa ricordare quella città per quel fatto di cronaca.

Allora a me sembra che questo momento è il giorno opportuno perché gli onesti, i lavoratori, la gente seria che abita in questa città si alzi in piedi e dica: noi faremo un bene così grande, noi ci renderemo famosi per imprese così onorevoli, noi prenderemo l'iniziativa per cose così belle che la nostra città dimenticherà i fatti di cronaca che ci hanno turbato e saremo capaci di dire: la nostra città è famosa per il bene che ci fanno i buoni, per la serietà con cui gli onesti operano il bene, per quella semplicità con cui ci svegliamo al mattino e diciamo: che bello avere una giornata per far del bene e a questo dedichiamo tutte le forze che abbiamo.

Riflessione in consiglio pastorale

Il consiglio pastorale della comunità che si riunirà lunedì 13 novembre affronterà, tra gli argomenti all'ordine del giorno, anche la situazione in cui versa la città dopo i fatti dello scorso mese di settembre e che hanno suscitato sconcerto ma anche interrogativi, dubbi, discussioni all'interno della stessa comunità cristiana. La giunta del consiglio ha predisposto una traccia di riflessione che recita: “Tenendo conto dell'omelia dal nostro arcivescovo nella parrocchia di S. Ambrogio il 13 ottobre scorso e dell'appello di Papa Francesco durante la sua visita a Cesena il 1° ottobre scorso “per una buona politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice” (vedi allegati) rifletteremo sulle recenti vicende che hanno toccato l'amministrazione della nostra città.

Potremo aiutarci anche con i seguenti interrogativi: i fatti accaduti in città ci interrogano come cristiani? siamo stati vigilanti come comunità cristiana? abbiamo a cuore la cura e il bene della città? quali insegnamenti possiamo trarre da questa vicenda? quali ricadute culturali avvertiamo? quali passi potrebbero essere opportuni in questa situazione?

Reazioni/All'incontro promosso dai cattolici e aperto a tutti i cittadini

Il commissario Cananà: la società civile ha un tronco sano. E nasce una rete per la legalità

Le novità delle scorse settimane

Lugarà, Mazza e Gatti tornati in libertà ma l'inchiesta va verso il processo

Il ritorno in libertà dell'ex sindaco **Edoardo Mazza** e dell'imprenditore **Antonio Lugarà** sono le novità sostanziali che l'inchiesta giudiziaria che ha travolto l'amministrazione comunale di Seregno ha fatto registrare nelle settimane recenti.

Lugarà, 64 anni, calabrese trapiantato a Seregno, accusato di corruzione dalla Procura della Repubblica di Monza, in merito alla riqualificazione dell'area dell'ex Dell'Orto Autopulman, è stato scarcerato giovedì 19 ottobre dal Tribunale del Riesame di Milano, che da quel che è trapelato, in attesa che vengano depositate le motivazioni della decisione, ha ravvisato la mancanza di gravi indizi di colpevolezza nei suoi confronti. Il colpo di scena ha messo a rumore per la seconda volta nel giro di poco meno di un mese la realtà locale, ancora sotto choc per l'arresto dei due protagonisti principali dell'indagine ed il successivo scioglimento del consiglio comunale, che ha portato alla nomina come commissario prefettizio di **Antonio Cananà**, al quale in seconda battuta sono stati attribuiti i poteri di commissario straordinario dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

Mazza, 40 anni, avvocato, esponente di Forza Italia, che nelle amministrative del 2015 lo aveva sostenuto insieme alla Lega Nord ed alle civiche Amare Seregno e La Nuova Seregno e che ha già annunciato il suo addio alla politica, ha invece visto revocato il provvedimento cautelare nei suoi confronti soltanto una quindicina di giorni fa, dopo che il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza **Pierangela Renda** ha ravvisato la cessazione delle motivazioni che lo avevano originato (in primis, la possibilità di reiterazione del reato e quella di inquinamento delle prove). Al suo pari, è stato rimesso in libertà anche **Stefano Gatti**, 51 anni, altro esponente forzista, che la Procura ha indicato come l'uomo di fiducia di Lugarà nell'assise cittadina. Le novità in serie appena descritte non sembrano aver scalfito le convinzioni di **Salvatore Bellomo**, il sostituto procuratore monzese che ha condotto l'inchiesta e che ritiene che tra Mazza e Lugarà vi sia stato, alla vigilia dell'ultima tornata elettorale, un accordo corruttivo, con la previsione di un sostegno fraudolento da parte del costruttore alla candidatura del politico, in cambio di un rapido ok alla riqualificazione del comparto di via Valassina, dove oggi tra l'altro lavora un supermercato. Una contestazione, questa, che entrambi gli interessati hanno respinto. Bellomo ora sembra intenzionato a chiedere di andare subito a processo: il primo grado di giudizio potrebbe essere celebrato già nel 2018.

P. Col.

La società civile di Seregno ha un tronco sano, pur con qualche ramo secco da tagliare. Ora non dimenticatevi di quel che è successo e pensate a formare una nuova classe dirigente». **Antonio Cananà**, commissario prefettizio di Seregno, che all'indomani dello scioglimento del consiglio comunale ha assunto le redini amministrative della città, ha riassunto così il suo pensiero martedì 17 ottobre, introducendo nella sala Gandini di via XXIV Maggio l'incontro promosso da un gruppo di cattolici, ma aperto a trecentosessanta gradi, per stimolare una riflessione a seguito del terremoto giudiziario di cui tutti i mass media si sono occupati.

L'appuntamento è stato aperto dalla proiezione del video dell'omelia pronunciata da monsignor **Mario Delpini**, neo arcivescovo di Milano, qualche giorno prima nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ed ha registrato il contributo di **Francesco Anfossi**, giornalista di "Famiglia Cristiana", chiamato dal moderatore **Luigi Losa** ad un'analisi approfondita, partendo in particolare dal discorso alla cittadinanza articolato da Papa Francesco a Cesena all'inizio di ottobre, che ha avuto in un forte richiamo alla buona politica il suo architrave.

«Il problema non è tanto quello di parlarci tra noi - ha spiegato in uno dei tanti interventi che hanno caratterizzato l'iniziativa **Alberto Rossi**, presidente dell'Associazione culturale Il Caffè Geopolitico-, quanto quello di parlare con chi è fuori di qui. Il rischio altrimenti è che, la prossima

volta, il numero dei votanti si abbassi ancora». Tra gli altri contributi, da evidenziare quelli di **Simone Crinò**, presidente dell'associazione 'Casa della sinistra', che ha dedicato la sua tesi alla presenza della 'ndrangheta sul territorio locale, all'origine venerdì 27 ottobre del provvedimento di chiusura della pizzeria di via Colzani appartenente a **Salvo Sculli**, il figlio del quale è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta in quanto attore di un traffico di sostanze stupefacenti, e di **Claudio Pavan**, che invece ha evidenziato come le restrizioni alla concessione di crediti da parte delle banche abbiano in qualche modo favorito le infiltrazioni di natura mafiosa.

Sulla pagina Facebook "Ci sta a cuore la nostra città" si possono trovare ulteriori elementi di approfondimento.

Intanto, dopo un febbrile confronto ospitato dalla sede delle Acli di via Carlini, è stata formalizzata la nascita di una rete tra associazioni sui temi di cittadinanza, legalità e sviluppo, che sia tra l'altro un presidio per una politica trasparente e contro corruzione e mafie. Hanno aderito in prima battuta Acli, Anpi, Amici del Cinema Roma, Brianza SiCura, Casa della sinistra, Cgil Monza e Brianza, Circolo culturale San Giuseppe, Cisl Monza e Brianza, Collettivo Agitamento, Dare un'anima alla città, Gruppo Scout Agesci Seregno 1, Il Caffè Geopolitico, L'Amico della Famiglia e la Scuola di italiano per stranieri Culture senza frontiere.

Paolo Colzani

Intervista/Ex sindaco 25 anni fa ma ancora impegnato in ambito sociale

Pinuccio Colombo: se ne esce con la riscoperta della passione civica dei cittadini, in primis i cattolici

NNo, dai... cosa di originale posso dire io sulle vicende politiche e giudiziarie che attraversa la città? Sono un cittadino come tanti altri!"

Si, ma lei, Pinuccio Colombo, di questa città è stato sindaco. Certo, più di venticinque anni fa, ma il suo impegno in ambito sociale anche dopo quelle vicende certamente le consentono di offrire un'opinione qualificata... Seregno può uscire, e se sì come, da questa situazione ogni giorno sempre più ingarbugliata?

"Ci sono tutte le possibilità per uscire. Certo non è semplice, la strada può essere in una frase di Goethe che ho letto proprio in questi giorni: 'Adesso, in questo periodo, nessuno dovrebbe tacere o cedere'!"

Quindi, un richiamo a ridestare la coscienza collettiva?

"Un richiamo, soprattutto, a capire le ragioni che ci hanno portato alla situazione attuale. A capire le ragioni profonde: lo scenario a cui stiamo assistendo non si è creato in pochi giorni o settimane, ma è evidentemente il prodotto di anni di vicende. Nel corso del tempo, sono stati molti i segnali di situazioni che, all'interno del Comune di Seregno, non andavano per il giusto verso. Cito, solo a titolo di esempi più vistosi, il suicidio del dirigente dell'ufficio tecnico del Comune e le dimissioni dell'assessore Barbara Milani. Segnali a cui, forse, andava prestata una maggiore attenzione.

Mi pare che lei stia "tiran-



Pinuccio Colombo

Dieci storie di mafia il 27 al San Rocco

"Dieci storie proprio così" è il titolo dello spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano che andrà in scena lunedì 27 novembre dalle 20,30 al teatro San Rocco.

Lo spettacolo racconta casi emblematici sulla presenza delle mafie sul territorio e nelle imprese e sulla necessità di una netta risposta civile. L'iniziativa vuole anche essere un momento di partecipazione e testimonianza.

Viene proposto da Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza e Piccola Industria attraverso il Comitato Difensore PMI. La serata è aperta e gratuita ma occorre dare l'adesione on line attraverso il sito www.assolombarda.it

do le orecchie" soprattutto a chi ha avuto responsabilità maggiori, quindi al suo successore Edoardo Mazza...

"Non entro in questioni di responsabilità penali. Mi rimetto alle indagini che faranno il loro corso. Ma la sensazione è di uno stile di amministrazione che lasciava troppo correre i problemi senza affrontarli. Faccio solo un esempio, forse banale ma che mi ha colpito molto. Ultimamente ho seguito poco i lavori del Consiglio comunale. Ma ho letto spesso gli ordini del giorno. E vedevo che le interpellanze e le mozioni giacevano mesi o addirittura anni senza trovare risposta. Questa modalità di non rispondere mi ha sempre lasciato molte perplessità".

Senza metterci ad avere troppa nostalgia del passato, possiamo dire che ai tempi della sua esperienza di politica attiva lo stile era diverso?

"Il mondo nel complesso era diverso... ma noi entravamo nelle questioni, eravamo abituati ad argomentare le scelte. Nelle sedute del Consiglio comunale, non eravamo sempre seriosi... ma generalmente gli interventi erano documentati e meditati. Ma non vorrei parlare troppo del passato... credo che in questo momento sia opportuno parlare soprattutto di futuro".

Quindi, torniamo al quesito iniziale: come si esce da questa situazione?

"Credo, innanzi tutto con la riscoperta della passione civica da parte dei cittadini. In questo momento storico il rischio è la disillusione, la mancanza di fiducia e di determinazione

ad impegnarsi. La conseguenza immediata è l'astensionismo, la conseguenza successiva è il decadimento complessivo della qualità della politica. C'è poi la necessità di un cambiamento delle persone che hanno amministrato: a prescindere dalle responsabilità penali che verranno accertate, mi pare che sia necessario un taglio netto e credo che i seregnesi debbano avere il coraggio di tentare il cambiamento".

Lei usa parole e concetti impegnativi... è ottimista sul fatto che ciò possa avvenire?

"Qualche segnale di reazione d'orgoglio positiva, costruttiva e non meramente giacobina lo sto vedendo... l'importante è coltivare questi segnali, coltivare gli ambiti in cui si possa recuperare la passione per l'impegno civile. E in questo ambito un ruolo importante deve saperlo giocare anche il mondo cattolico, che storicamente ha saputo offrire importanti spunti. Spunti che sono anche in un linguaggio che ormai è scomparso, ma che conteneva termini come bene comune e solidarietà che andrebbero recuperati".

Ripensiamo a formare il partito dei cattolici?

"No, assolutamente. Il cattolico deve mettersi in gioco come cittadino. Ed il solo definirsi cattolici non è titolo sufficiente per proporsi ad amministrare bene la cosa pubblica. Con la consapevolezza che il cattolico, in ambito politico, ha, rispetto ad altri, la responsabilità di un maggiore rigore morale".

Sergio Lambrugo

■ **Commento/Sergio Lambrugo collaboratore de 'Il Giornale di Seregno'**

Le parole di questa vicenda che fanno male: non basta non avere responsabilità penali

Queste riflessioni nascono mentre, sul lato della scrivania, è aperto un giornale con un'intervista all'ex sindaco Edoardo Mazza. Il titolo: "Non devo chiedere scusa". Sono parole che fanno male. Fanno male, non perchè si voglia insinuare un dubbio sulla buona fede di chi le pronuncia. Ma, anzi, fanno male proprio perchè si coglie la buona fede con cui vengono pronunciate.

Edoardo Mazza dice di non dover chiedere scusa perchè non ha commesso nessun reato. Questa è la convinzione che ha professato in più frangenti. Questa convinzione potrà trovare o non trovare riscontro negli esiti processuali. Oggi non lo sappiamo e forse, ai fini della riflessione, non è nemmeno importante.

Ciò che fa male è che ad un personaggio pubblico basti il non avere responsabilità penali per sentire di non dover chiedere scusa. A colui che si propone di amministrare la cosa pubblica, invece, si deve chiedere un salto di qualità. Che qualcosa non andasse all'interno del Comune di Seregno era nell'aria già da tempo. Saranno state infiltrazioni mafiose, sarà stata corruzione, sarà stata approssimazione amministrativa, sarà stata sciatteria, sarà stato quel che sarà stato: le indagini della magistratura e della Commissione che lavora all'interno degli uffici avrà tempo e modo di approfondire.

A chi amministra la cosa pubblica è lecito chiedere di accorgersi che qualcosa non va, di guardarci di dentro, di provare a dare le risposte (il commissario



Auto dei carabinieri fuori degli uffici comunali

straordinario, per esempio, ha spostato di ufficio qualche funzionario...). E' lecito chiedere, al minimo, di prendere le distanze da quanto accade, come per esempio ha fatto l'assessore Barbara Milani. Se chi amministra prova a fare qualcosa, può pensare di non dover chiedere scusa. Se no, vale anche nel mondo laico il vecchio precetto del catechismo cattolico secondo cui vanno confessati anche i peccati di omissione. Ecco, quindi, che "non devo chiedere scusa" sono parole

che fanno male. Ma non sono le prime (e, purtroppo, non saranno le ultime). Altrettanto male fanno le parole, sempre di Edoardo Mazza rivolte a Antonio Lugarà, "ogni promessa è debito" (frase raccolta da un'intercettazione telefonica). Fino a prova contraria, va accettato che Lugarà è un imprenditore che persegue, pur con un piglio deciso e un po' spregiudicato, un proprio legittimo interesse. Però, chi amministra deve avere come riferimento l'interesse pubblico: l'interesse del privato

deve armonizzarsi con questo interesse pubblico. Mazza "promette" a Lugarà di adottare un certo provvedimento, accetta di farsi sollecitare accettando una rapida convocazione al bar, poi adotta il provvedimento e si affretta a comunicare di aver mantenuto la promessa. Ha risvolti penali tutto questo? Sarà la magistratura a dirlo. Però, il linguaggio troppo disinvolto sembra rivelare un atteggiamento verso la funzione pubblica: io amministro, dunque posso fare promesse a chi mi va di compiacere (intendiamoci, compiacere anche in assenza di ogni corrispettivo che comporti reati penali). E sono pronto, di fronte a chi mi va di compiacere, ad inchinarmi, quasi a prostrarmi (gli inquirenti hanno definito Mazza "lo zerbino di Lugarà": vero o non vero, rientra nel novero delle parole che fanno male!)

E poi, già che si sfoglia l'antologia delle parole che fanno male, pesa anche quel "poco per volta ci facciamo la nostra nicchia", che l'ex consigliere comunale Stefano Gatti rivolge all'imprenditore Antonio Lugarà, che è indicato come il suo riferimento (anche questa frase è un'intercettazione telefonica). Una frase magari estrapolata dal contesto e che quindi, nelle intenzioni di chi l'ha pronunciata, aveva un'altra valenza. Magari solo una leggerezza di linguaggio. Sui risvolti penali, ci penserà la magistratura. Ma sono parole che fanno male, quelle che associano il ruolo di chi amministra la cosa pubblica con il concetto di farsi una nicchia per se stesso!

Sergio Lambrugo



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

■ **Commento/Paolo Cova redattore de 'il Cittadino'**

L'inchiesta choc continua a suscitare interrogativi per il futuro di una città che si è scoperta 'malata'

Diciamoci la verità. Chi di noi, avendo una pratica in Comune (una qualsiasi pratica, in un qualsiasi Comune) non s'è dato da fare per sollecitarne l'esito positivo, andando per i piedi ai funzionari, magari sollecitando l'amico consigliere comunale o, se si ha la ventura di conoscerlo, magari un assessore se non il sindaco?

È quanto può pensare un cittadino qualsiasi di fronte agli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla 'ndrangheta a Seregno: i principali accusati rilasciati per "mancanza di gravi indizi di colpevolezza". In fondo, cosa avevano fatto? Solo sollecitato una pratica edilizia.

La giustizia farà il suo corso, e se al momento degli arresti non si deve esser giustizialisti, nemmeno nei giorni dei rilasci si deve essere innocentisti. O, peggio, ingenui. Perché, a pensarci bene, ci sono elementi, in questa faccenda della presenza della malavita a Seregno, che fanno paura. E tanta.

Fa paura vedere la gente, a pochi giorni dagli arresti, tranquillamente seduta ai tavolini di un locale più volte discusso. Una indifferenza figlia del benessere medioalto di cui la nostra città gode. Sto bene, e se c'è anche in corso una indagine per gravissimi motivi, che lambiscono addirittura il governo della città, che mi interessa? Finché non mi tocca direttamente, non me ne curo...

Fa paura notare che, il giorno degli arresti, inquirenti e forze dell'ordine abbiano messo in piedi quel po' po' di conferenza stampa a Milano con magistra-



Carabinieri in piazza della Libertà

ti noti a livello nazionale per la loro risolutezza e la loro integrità. Tutto questo parterre per una semplice pratica edilizia su un'area nemmeno centralissima, per un supermercato nemmeno di alto grido? O piuttosto c'è sotto dell'altro su cui si sta scavando?

Fa paura ascoltare i commenti di tanti cittadini: eeh, ma si sapeva... Ma quei pochi che hanno tentato di far sentire la loro voce sono stati zittiti.

Fa paura pensare che il voto di scambio e/o la corruzione - sempre che siano provati, beninteso - non sono (solo) in qualche regione lontana, in terre associate per riflesso condizionato o oggettività storiche alla malavita. No: il voto di scambio, la corruzione o il servizio non trasparente come amministratore o funzionario pubblico sono qui, nella ricca Brianza. Hanno un indirizzo preciso, in città, che coincide coi palazzi dell'amministrazione, o quantomeno con alcuni uffici. Dove magari tutti siamo

stati almeno una volta, da cittadini.

Fa paura pensare alle prossime elezioni amministrative in città. Chi avrà la forza e il coraggio di candidarsi? E con quali programmi? E con quale serenità d'animo e convincimento potremo andare a votare? E quale città consegneremo ai nostri figli?

Ci soccorre e ci sprona quanto detto dal nostro arcivescovo monsignor **Mario Delpini** nell'omelia tenuta il 13 ottobre in riferimento proprio alle inchieste che stanno scuotendo Seregno: "Svegliatevi, voi che avete così a cuore il benessere, da essere disposti a vendere l'anima per un po' di benessere. Svegliatevi, voi che avete così a cuore i fatti vostri da essere ciechi, muti e sordi su quello che capita intorno a voi, da essere indifferenti alle sofferenze e alle invocazioni di quelli che vi vivono accanto". L'ha detto nella chiesa di Sant'Ambrogio. A Seregno, eh. Non a Milano.

Paolo Cova
redattore de 'il Cittadino'

Impegno socio politico priorità delle comunità

La commissione per l'animazione socio-culturale per la zona V si è ritrovata per gettare le basi del lavoro del nuovo anno pastorale sulla base delle sollecitazioni del nuovo arcivescovo. Nella sua prima lettera pastorale, mons. **Mario Delpini** sollecita, tra l'altro, la presenza dei cristiani nel mondo come sale e lievito e con lo sguardo rivolto anche ai prossimi appuntamenti elettorali. Preso atto di quanto venuto alla luce a Seregno, non si può mancare di sollecitare un capillare lavoro educativo in tutte le parrocchie, per far sì che nelle nostre comunità si viva la fede in ogni ambito di vita e quindi anche nella partecipazione sociopolitica. Si è così proposto di tenere il prossimo ritiro di Avvento la mattina di domenica 10 dicembre a Seregno, presso l'Istituto Pozzi, come segno di vicinanza e con al centro l'opera del sindaco "visionario" La Pira, nell'anniversario della morte. La commissione inoltre ha concluso di invitare l'arcivescovo a riprendere in gennaio gli incontri con gli amministratori locali, e cercare di coinvolgere la categoria artigianale per valorizzare il suo ruolo nella nostra Brianza. Inoltre si cercherà di dare risalto a quanto espresso dalla recente settimana sociale dei cattolici di Cagliari sul tema del lavoro. Ulteriori informazioni su www.occhisul-sociale.it

Lutto/Il missionario comboniano si è spento a 87 anni. I funerali a S. Ambrogio

L'addio a padre Ferdinando Colombo, una vita dedicata ad annunciare il Vangelo in Africa

■ L'omelia di don Gabriele Villa Un innamorato dell'Eucarestia e della Chiesa solo per Cristo

Proponiamo di seguito ampi stralci dell'omelia di don Gabriele Villa per il funerale di padre Ferdinando Colombo.

Sessantuno anni di sacerdozio. E' commovente pensare a quante volte la mano di padre Ferdinando si sarà alzata per benedire, a quante volte ha ripetuto Questo è il mio corpo, Questo è il mio sangue, Io ti assolvo dai tuoi peccati, a quante lacrime avrà asciugato, a quante ferite avrà curato....

Padre Ferdinando, sei stato un innamorato dell'Eucarestia. Quante volte, nei tuoi periodi di malattia, tua sorella Rosetta mi diceva ... è in casa ma continua a ripetere ... devo andare a Messa, devo andare a Messa. E anche l'ultima volta, quando ti sei sentito male, a tua sorella continuavi a ripetere ... non chiamare l'ospedale, chiama don Renato, voglio l'olio santo. Grazie perché a noi, che spesso sediamo su queste panche così distratti, e a volte anche un po' indifferenti, hai ricordato che solo la messa, solo la comunione, è capace di tenere in piedi tutta la vita.

Padre Ferdinando, sei stato un innamorato della Chiesa. Tantissime volte ci hai parlato della tua Africa e in particolare della tua missione in Congo. Sai, non eri molto politicamente corretto. Certo, ci parlavi delle strutture che avevi costruito, delle tue iniziative di carità... ma prima ancora raccontavi con orgoglio dei battesimi, delle conversioni, di quanti avevano aderito in modo esplicito alla fede cristiana. Grazie perché a noi, spesso tentati dalla mediocrità e da un falso pudore nel vivere la fede, hai ricordato che solo Cristo è l'unico e necessario Salvatore dell'uomo e del mondo.

Padre Ferdinando, sei stato un prete coraggioso. Quando con gli adolescenti abbiamo realizzato una mostra sulla tua vita, erano rimasti tutti impressionati da come raccontavi le esperienze che avevi attraversato. Essere portato in tribunale per aver battezzato dei bambini, rifugiarsi nella foresta, vivere in un contesto di costante instabilità... tutto sembrava normale nel tuo racconto. E quando ti facevo notare quante volte avessi rischiato la vita, ti schernivi, come se fosse appunto la cosa più normale del mondo. Grazie perché a noi, spesso così comodi, così calcolatori nel vivere la fede, hai ricordato che per il Vangelo dobbiamo essere disposti anche a perdere tutto, perché nulla, nulla vale più di Gesù.

Padre Ferdinando, sei stato infine un uomo dal sorriso aperto, sincero. Anche quando ti ho visto l'ultima volta, mi hai sorriso e mi hai chiesto come mi trovassi ad Arcore... lucido e fino alla fine attento agli altri più di quanto fossi attento a te stesso. Grazie perché a noi, spesso così umorali, così tentati di chiuderci in noi stessi, hai ricordato che la vita è degna di essere vissuta solo se donata con amore.

Sappiamo che pregherai per la tua Africa un pizzico in più che per noi. Ma prega anche perché la nostra vita, come la tua, possa diventare un dono di amore per tutti». È stato questo il passaggio forse più significativo dell'omelia pronunciata da don **Gabriele Villa**, in occasione del funerale di padre **Ferdinando Colombo**, 87 anni, comboniano seregnese, spentosi il 20 ottobre scorso dopo un periodo di malattia. Tante sono state le persone che, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, hanno voluto assistere alla cerimonia, presieduta da monsignor **Patrizio Garascia**, vicario episcopale, e concelebrata da una dozzina di sacerdoti, tra i quali il prevosto monsignor **Bruno Molinari** ed il vicario parrocchiale don **Renato Bettinelli**. In precedenza la salma del missionario era stata vegliata nella cripta della chiesa, dove in tanti hanno espresso il loro affetto e il loro cordoglio ai suoi familiari, le sorelle Giuseppina e Rosetta e ai fratelli Giovanni e Luigi.

Originario del quartiere di santa Valeria, padre Colombo aveva da tempo la sua residenza al confine con Desio, fin da quando era rientrato dal Congo, dove aveva vissuto gran parte della sua esperienza missionaria. In Africa era approdato per la prima volta nel 1959, con destinazione il Sudan, dove era rimasto fino al 1963, allorché tutti i religiosi erano stati espulsi dalla nazione. L'anno dopo aveva raggiunto per la prima volta la località di Watsa, in Congo, nella zona teatro della drammatica rivolta del mo-

vimento Simba, finalizzata a ribaltare il regime in carica. Qui scampò subito ad una strage, in cui perirono una sessantina tra civili, preti e suore. Rientrato in Italia, nel 1966 si indirizzò ad Isiro, sempre in Congo, da dove fu costretto ancora alla fuga. Riparato nella Repubblica Centrafricana, riuscì a tornare a Watsa nel 1974. Nel 1998 Colombo, insieme alla sorella Rosetta, infermiera nella sua stessa missione, fu protagonista di una fuga precipitosa dal paese, con un viaggio protrattosi per circa 200 chilometri. Il 25 aprile 1999 fu premiato per aver dedicato la sua vita agli altri dal Comitato antifascista e dal Comune di Seregno. In seguito, visse un'ulteriore esperienza a Watsa, prima del definitivo addio al suolo africano.

«Ha lasciato un esempio di dedizione a Gesù Cristo -ha commentato il suo confratello padre **Piercarlo Mazza**, in coda alla cerimonia funebre-. Un vero esempio per chi oggi deve continuare la sua missione». Dal canto suo il seregnese don **Carlo Silva** ha ricordato il suo legame con padre Colombo che lo ha portato a fargli visita sei volte nella missione di Watsa, affascinato dalla passione di quel confratello missionario conosciuto proprio a S. Ambrogio nei suoi anni da coadiutore. Commosso **Paolo Viganò**, presidente del Gruppo solidarietà Africa: «È stato l'eroe dei miei anni d'infanzia, quando mi sono appassionato all'Africa leggendo le cronache delle sue disavventure. Abbiamo un grosso debito di riconoscenza verso personaggi come lui».

P. Col.



Padre Ferdinando Colombo



Mons. Garascia celebra la messa funebre



Gli ultimi saluti sul piazzale di S. Ambrogio

La sua formazione a Santa Valeria "Ho trovato la vita missionaria proprio come la sognavo nel nostro santuario"

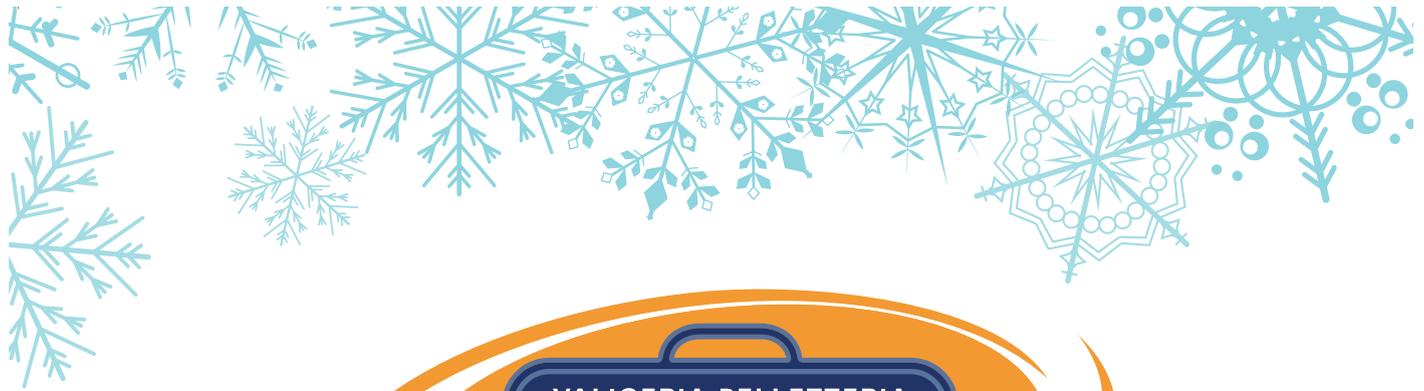
Padre **Ferdinando Colombo** nasce a Seregno, in via S. Valeria, alla Ca' Storta, il 22 agosto 1930 da Ernesto e da Giulia. Frequenta come aspirante l'oratorio San Rocco e aiuta come chierichetto don **Emilio Balossi** nel Santuario di S. Valeria. Proprio qui rimane colpito dalla testimonianza di un missionario comboniano durante una giornata missionaria. Così scriverà anni dopo, negli anni Ottanta, raccontando sul "Mosaico", bollettino parrocchiale di S. Valeria, la sua vocazione: "Vorrei essere in tempo per far sentire la mia voce per la giornata missionaria perché so per esperienza che l'ideale missionario può generare sentimenti di carica spirituale e di fervore. Vorrei che tutti voi provaste questo fervore. L'ho provato io nel lontano 1942 proprio a S. Valeria, il giorno dopo la giornata missionaria, quando mi è scoppato il fulmine della vocazione africana. Ho trovato la vita missionaria proprio come la sognavo ad occhi aperti durante le cerimonie religiose nel nostro bel Santuario. Frotte di moretti dagli occhioni lucidi e denti bianchi, neri, alti e macilenti; ammalati che si rivolgono alla missione e qualche volta di notte. E tutto è diventato una realtà, anzi di più di quanto immaginavo". Nel 1943 entra nel seminario comboniano di Crema. Nelle sue cartoline di corrispondenza con i familiari sempre raccomanda la preghiera alla Madonna di S. Valeria perché si realizzi la sua vocazione missionaria in terra africana. Celebra la sua prima messa nella Collegiata S. Giuseppe il 31 maggio 1956 e nel Santuario di S. Valeria il 3 giugno 1956.

Paola Landra

Il ricordo del Gsa

E' stato un vero "leone d'Africa" resterà un esempio e una guida

La morte di Padre Ferdinando non ci può rattristare perché la sua vita è stata una indiscutibile e coerente testimonianza di cosa significhi essere un uomo, ancor prima che un cristiano e un sacerdote. Il silenzio della riflessione in una società di chiacchiere e false immagini, la concretezza dell'azione in un mondo di progetti incompiuti: tanti piccoli passi per un lungo cammino, mai solo ma con intorno la fatica e la gioia di tante persone "inutili" per i potenti, "preziose" per gli occhi dell'anima. Un vero "leone d'Africa" che ha iniziato la sua storia catturato e sfuggito alle zampate dei "simba", più forte della malaria che ha fatto strage di missionari, più tenace di tanti rivoluzionari che hanno voluto impadronirsi della sua gente per i propri interessi in un Congo ricco di tante risorse e teatro di infinite tragedie. Il GSA ha lavorato al suo fianco in questi anni e ne ha apprezzato la discrezione, la competenza e il rigore nell'azione sempre ben ponderata e coerente con i bisogni; non sarà un bel ricordo ma un esempio e una guida per chi ancora crede nella dignità dell'uomo e nella bellezza della solidarietà.



Vi augura buone feste!

Venite a trovarci

Punto Vendita Grandi Firme:

Via Cadore 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362 237058

Punto Vendita Outlet:

Via Indipendenza 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362 70652

ADVIRO MARINI
ILASSE

COCCINELLE

PATRIZIA PEPE


TOSCA
BLU

GUESS

LOVE
MOSCHINO

MANDARINA DUCK

Y?
NOT

blugirl
Blumarine

GIANNI CHIARINI

PIQUADRO

THE BRIDGE
FIRENZE 1949

EASTPAK

Sams^onite

AMERICAN
TOURISTER
BY SARTORE

RONCATO


DELSEY

N:VA


Timberland

CHARLOTTE
PELLETERIA

 Seguiteci anche su facebook!



Ricordo/Un legame nato con la consacrazione della chiesa nel 1963

Sant'Ambrogio, la parrocchia di padre Colombo dove faceva il prete quando l'Africa lo respingeva

C’è un’immagine simbolo del forte legame che ha unito padre **Ferdinando Colombo** alla parrocchia di S. Ambrogio ove gli è stato dato l’ultimo commosso saluto. E’ la fotografia che pubblichiamo in questa pagina, un’immagine in bianco e nero che risale al 17 novembre del 1963 giorno della consacrazione della nuova chiesa. Accanto al neo arcivescovo poi cardinale **Giovanni Colombo** nell’atto di consacrare l’altare compare un giovanissimo padre Ferdinando Colombo mentre di spalle si scorge la sagoma di don **Adolfo Masini** uno dei sacerdoti della parrocchia di San Giuseppe.

Padre Colombo si trovava lì in quel momento molto importante e solenne in quanto da poco rientrato dal Sudan dove nel 1959 aveva iniziato la sua attività di missionario comboniano che sarebbe proseguita sino al 2012.

Originario di Santa Valeria dove era stato ordinato sacerdote nel 1956 (lo scorso anno, il 26 maggio, ne era stato ricordato sempre a S. Ambrogio il 60° anniversario) si era trasferito con la sorella Rosetta nel nuovo quartiere all’estremo confine della città in una villetta bifamiliare costruita da una cooperativa delle Acli. Così la nuova chiesa e la conseguente nuova parrocchia erano diventate la sua comunità di riferimento. Dove tornava al suo rientro dall’Africa sia per periodi di riposo, rarissimi, sia, soprattutto perchè costretto dalle tumultuose vicende che hanno travagliato e travagliano ancora oggi



Padre Ferdinando Colombo accanto al card. Colombo il 17 novembre 1963

il Congo, il Paese che a partire dal 1964 è diventato la sua terra di missione, in particolare a Watsa per decenni. Scampato ad un massacro dietro l’altro, uno degli ultimi con la sorella Rosetta che lo aveva raggiunto in Africa per affiancarlo come infermiera volontaria, padre Colombo alla parrocchia di S. Ambrogio si è vieppiù legato e affezionato offrendo il suo prezioso contributo nel servizio religioso con tutti i parroci che si sono susseguiti alla guida della comunità, da don **Luigi Fari** a don **Giulio Binaghi** a don **Giulio Rigamonti**, don **Giuseppe Conti**, don **Giovanni Olgiati** ed infine don **Renato Bettinelli**. Una particolare amicizia si era poi sviluppata in queste sue ‘soste’ forzate della sua vita missionaria, che a volte duravano diversi mesi, con al-

cuni coadiutori in particolare don **Carlo Silva**, seregnesi che ai suoi funerali ha avuto modo di ricordare come fosse stato sei volte in Congo a fargli visita oltre che offrirgli il suo sostegno materiale, e don **Gabriele Villa** l’ultimo in ordine di tempo ed al quale è stata affidata l’omelia funebre.

Il legame saldo e duraturo con S. Ambrogio è stato uno dei ‘motori’ della nascita ma soprattutto della feconda attività del gruppo missionario parrocchiale che ha sempre sostenuto padre Colombo (e poi anche don **Enzo Zago** originario di S. Ambrogio ed ora missionario fidei donum in Albania) nelle sue molteplici iniziative.

Sarà una coincidenza ma la scomparsa di padre Ferdinando è caduta alla vigilia dell’inaugurazione della tra-

ditionale mostra missionaria in occasione della Giornate mondiale che quest’anno cadeva il 22 ottobre. E la cripta che solitamente ospitava la mostra ha accolto le sue spoglie per il doveroso omaggio da parte di tanti parrocchiani ma anche di tanti seregnesi e non solo che lo hanno voluto salutare per l’ultima volta. Le celebrazioni sempre molto curate per la giornata missionaria hanno avuto quest’anno il sapore del congedo ma sia le composizioni musicali che quelle grafiche che le hanno accompagnate, anche nella messa funebre, avranno sicuramente riempito ancora una volta di gioia il suo cuore.

In fondo gli riportavano alla mente i suoni e i colori dell’Africa che gli è sempre rimasta nel cuore.

Luigi Losa



**Banca Popolare
di Sondrio** Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso	P.zza Correggio, 6
Martedì-Sabato 7.30-12.30	(zona Ceredo)
15.00-19.30	0362.236982
Domenica 7.30-13.00	339.5980221
15.00-18.30	



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN

La più ricca collezione per
l'outdoor la trovi solo da:



www.df-sportspecialist.it

Free to dream



■ **Avvento/Lo scorso sabato 28 ottobre. Madre Daniela: "Vi accompagneremo"**

I visitatori laici della comunità riuniti in preghiera dalle Sacramentine prima di iniziare il cammino

Benedizioni nelle chiese, giorni e orari

Come già annunciato nel precedente numero di ottobre non tutti i residenti nelle parrocchie cittadine saranno raggiunti per le benedizioni natalizie dai sacerdoti o dai visitatori laici. A quanti non riceveranno la visita prenatalizia vengono proposte anche quest'anno diverse 'convocazioni' nelle chiese seregnesi secondo calendari (ripartiti per vie e numeri civici) che saranno comunicati sugli avvisi settimanali e che qui di seguito riportiamo in forma sintetica. Per **Santa Valeria** le convocazioni in chiesa saranno venerdì 15 dicembre alle 21 e domenica 17 alle 17. A **Sant'Ambrogio** i giorni fissati sono martedì 5 e martedì 12 dicembre; entrambi i giorni la convocazione sarà sia alle 15 che alle 21. Nella chiesa del **Lazzaretto** le convocazioni saranno mercoledì 13 dicembre alle 15,30 e alle 21, domenica 17 alle 17 ed infine mercoledì 20 alle 21. Per la parrocchia **San Giuseppe** le convocazioni sono articolate come segue: presso la chiesa di don Orione in via Verdi lunedì 11 dicembre sia alle 16 che alle 20,30; presso il Santuario dei Vignoli martedì 12 dicembre sempre alle 16 e alle 20,30; in Basilica mercoledì 13 dicembre alle 16 e alle 20,30 ed infine sempre in Basilica è prevista una benedizione (aperta a tutti) il 17 dicembre alle 16.

Sabato 28 ottobre i 36 visitatori laici della comunità di Seregno sono stati 'convocati' presso la chiesa del Monastero delle Adoratrici di via Stefano per partecipare ad un significativo momento di preghiera.

Il miglior modo per iniziare il cammino delle visite natalizie è stato infatti quello di mettersi in ginocchio per ringraziare, offrire, ascoltare una Parola che guida e illumina il cammino stesso.

Il luogo per la veglia di preghiera è sempre lo stesso perché al di là delle grate, nella zona di clausura, le suore pregano insieme ai visitatori e per loro continuano a pregare durante tutto il periodo delle visite natalizie.

E' per questo che abbiamo voluto chiedere a suor **Daniela Pozzi** (madre superiora del Monastero) di donarci un pensiero su come le suore hanno vissuto e vivono questa esperienza delle visite natalizie.

"E' significativo - dice suor Daniela - che i laici abbiano deciso di iniziare il loro itinerario missionario proprio unendosi alla nostra preghiera, adorando il Mistero che vanno ad annunciare: Gesù nato a Betlemme, morto e risorto, presente e vivente in mezzo a noi nell'Eucaristia. Contemplando l'Amore di Dio che si dona a noi, Pane spezzato per la vita del mondo, trovano la forza e la gioia di comunicare questa lieta notizia. Ci piace pensare che questa sosta ai piedi di Gesù, e ancor di più la comunione al suo Corpo e al suo Sangue, accomunandoli

ad un'altra gioiosa itinerante, Maria Vergine che porta in grembo il suo Bambino in visita alla cugina Elisabetta, li renda capaci di lasciar trasparire Cristo a quanti li accolgono. Noi, monache Adoratrici, li accompagniamo con la preghiera, così che il nostro "stare" ai piedi di Gesù renda il loro cammino per le vie di Seregno, il loro varcare le soglie delle nostre case, irradiazione della sua presenza nella città

degli uomini".

Questa è vera esperienza di comunione spirituale tra chi va a bussare alle porte (i laici) e chi resta in monastero a pregare (le suore) ed è con questa consapevolezza che ogni visitatore inizia il cammino per le strade della nostra città nella speranza di essere "irradiazione della presenza di Cristo nella città degli uomini".

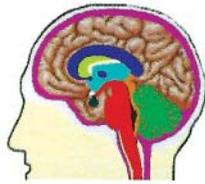
Luigi Santonocito

■ Nelle domeniche di Avvento Invito dell'arcivescovo alla messa in Duomo a Milano alle 17,30

I nonni, gli insegnanti, i nati nel 1951, gli infermieri, le badanti, gli sportivi. Sono queste le categorie di persone che l'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**, invita in Duomo a Milano per la Messa delle 17,30 nelle domeniche di Avvento. L'Avvento, tempo liturgico che la Chiesa vive come preparazione al mistero del Natale, da qualche anno la Diocesi ambrosiana lo pensa anche come occasione per sottolineare il valore della Cattedrale, della preghiera con il Vescovo, per approfondire le ragioni della fede e offrire l'opportunità di riavvicinarsi al messaggio cristiano. Ogni domenica avrà una speciale attenzione per alcune situazioni: di esperienza familiare, attività lavorativa o generazionale. Si inizia la prima domenica di Avvento con i nonni (12 novembre), poi gli insegnanti (19 novembre). Il 26 novembre l'Arcivescovo invita in Duomo tutti coloro che sono nati nel suo stesso anno, il 1951. A seguire gli infermieri (3 dicembre), le badanti (10 dicembre) e gli sportivi (17 dicembre). Alcune celebrazioni delle 17,30 in cattedrale saranno precedute alle 16,45 da un momento di dialogo con la categoria invitata quel giorno. Serve la collaborazione di tutti per estendere l'invito dell'Arcivescovo a queste categorie di persone: sul sito della Diocesi è disponibile un volantino invito per ogni domenica. In ogni parrocchia farsi carico di diffonderlo e consegnarlo agli interessati è un importante gesto missionario che aiuta l'Arcivescovo a fare giungere a tutti il proprio invito.

Mons. Davide Milani

Responsabile comunicazione, Arcidiocesi di Milano



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo
già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it


VILLA MORAGO
M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Campagna/Comunità pastorale impegnata con Caritas e Croce Rossa

Il gesto di carità dell'Avvento per i senzatetto: alcuni saranno ospitati dall'Opera don Orione

La Comunità Pastorale di Seregno - dopo aver celebrato domenica 5 novembre scorso la Giornata del Povero voluta da Papa Francesco - propone di dedicare la carità dell'Avvento di quest'anno al sostegno di coloro che hanno perso tutto, tanto da non avere neppure un luogo sicuro e riparato dove poter andare a dormire. Si tratta di una condizione estrema che, anche qui tra noi, sempre più frequentemente colpisce persone italiane e straniere e di fronte alla quale non si può restare indifferenti.

Con la provvidenziale disponibilità del Piccolo Cottolengo di Don Orione, mediante la collaborazione della Caritas cittadina e della Croce Rossa Italiana, verrà approntata una soluzione per l'emergenza notturna durante i mesi invernali affinché almeno alcune persone possano trovare riparo e accoglienza.

Nello specifico - presso la struttura messa a disposizione dall'Istituto di Don Orione - saranno allestiti alcuni posti letto a partire dall'ultima settimana di novembre e fino alla fine di aprile. Alcuni professionisti, affiancati da un gruppo di volontari, si faranno carico della gestione del progetto.

I contributi raccolti attraverso le offerte della carità di Avvento in ognuna delle sei Parrocchie della nostra Comunità Pastorale saranno destinati a coprire le spese per l'allestimento e l'organizzazione pratica della struttura (riscaldamento, pulizia, biancheria, colazione, custodia dei locali, presenza di un educatore, ecc.). Sollecitiamo la generosità



Il mandato ai volontari nella Giornata del Povero

Giornata missionaria

In basilica omelie dei Saveriani Raccolti fondi per oltre 5mila euro



In città domenica 22 ottobre è stata celebrata la giornata missionaria. In basilica san Giuseppe tutte le omelie sono state tenute dai missionari Saveriani di Desio. L'offerta raccolta come aiuto concreto è stata di 5.520 euro, trecento euro in meno dell'anno scorso, grazie anche alla tradizionale vendita delle mele a cura di alcune volontarie.

di tutti: ogni goccia contribuisce ad alimentare il fiume della solidarietà”

Questo dunque l'impegno di carità per l'Avvento proposto dalla comunità pastorale su precisa indicazione della diaconia e raccogliendo le numerose istanze che da un anno all'incirca a questa parte sono state proposte sia alle istituzioni pubbliche che alle realtà religiose della città da gruppi, associazioni, singoli cittadini fatte proprie dal 'tavolo migranti' o 'delle povertà' come sollecitato ripetutamente da don Graziano De Col responsabile dell'Opera Don Orione che il 'tavolo' ha scelto come punto di riferimento e di lavoro su questi temi. Va ricordato peraltro che l'Opera Don Orione già da mesi ha messo a disposizione una stanza per dare un tetto ad alcuni soggetti in situazioni particolarmente disagiate e problematiche. E ciò al di là dell'emergenza freddo del periodo invernale.

Lo stesso istituto di via Verdi da tre anni a questa parte ospita oltre venti richiedenti asilo provenienti perlopiù dall'Africa ai quali ha assicurato assistenza ma anche percorsi di formazione sia per quanto riguarda la lingua italiana sia per quella di tipo professionale. Alcuni dei richiedenti hanno ottenuto nel frattempo permessi provvisori di soggiorno che consentono loro di svolgere attività lavorative e in qualche caso sono in condizioni di poter vivere autonomamente. A tale proposito si fa appello anche a coloro che possono mettere a disposizione almeno un alloggio regolarmente in affitto.

Iniziativa/Venerdì 24 novembre alle 21 in sala Gandini aperta al pubblico

Cinque giovani raccontano il loro tempo ciascuno con una parola chiave e chiedono solo di ascoltarli

Questo articolo è più che altro un invito, l'invito a non perdersi un'occasione. "Ma i giovani dove sono?": questa domanda attraversa i nostri ritrovi, dal consiglio pastorale a quello comunale, da chi tiene in vita a fatica gruppi di volontariato, associazioni, movimenti, a chi va a messa la domenica e vede alzarsi sempre più l'età media di chi gli si siede accanto. Siamo tutti stanchi di osservare impotenti un occidente che va invecchiando e in cui i giovani - gli "sdraiati", come li chiama qualcuno - sembrano incapaci di ereditare il mondo da chi li ha preceduti.

L'occasione da non perdere è allora quella di mettersi in ascolto della voce di alcuni giovani che vogliono raccontare il loro tempo visto con i loro occhi. L'invito è a segnarsi la data di venerdì 24 novembre, ore 21 quando in sala Gandini a parlare di giovani saranno... i giovani! Non periti del settore, non professori universitari, sociologi, psicologi, educatori o altre figure esperte di mercati e di tendenze.

Per una volta dalla parte dei microfoni saranno loro, cinque seregnesi tra i 18 e i 25 anni. Non sono nemmeno i "bagai de l'uratori". È gente con percorsi di studio e di lavoro diversi, con orientamenti politici, religiosi e culturali differenti, ma con la comune consapevolezza di appartenere a una generazione venuta al mondo in un cambiamento d'epoca così radicale che forse merita di essere almeno illuminato dallo sguardo di chi lo vive preoccupato del suo fu-

turo. Durante la serata, provocantemente intitolata "Ma che ne sapete voi?", interverranno **Federica Drogo** (pubblicitaria), **Luca Lissoni** (studente), **Samuele Tagliabue** (insegnante), **Silvia Corbetta** (fisioterapista) e **Martina Viganò** (specializzanda in medicina). Ciascuno di loro proporrà una parola-chiave che in dieci minuti avrà la possibilità di raccontare attraverso una breve presentazione. Le parole scelte sono "immagine", "speranza", "generazione", "libertà" e "incomprensione".

Gli interventi saranno introdotti da alcune brevi video-interviste fatte ad adolescenti, raccolte tra scuole, piazze e panchine del centro di Seregno. A tutto campo, i giovani di oggi si raccontano. Non i "giovani" in senso generico, ma proprio coloro che camminano nelle vie del nostro centro, che bevono nei nostri locali, che stazionano sulle nostre panchine e nelle nostre piazze. Semplicemente,



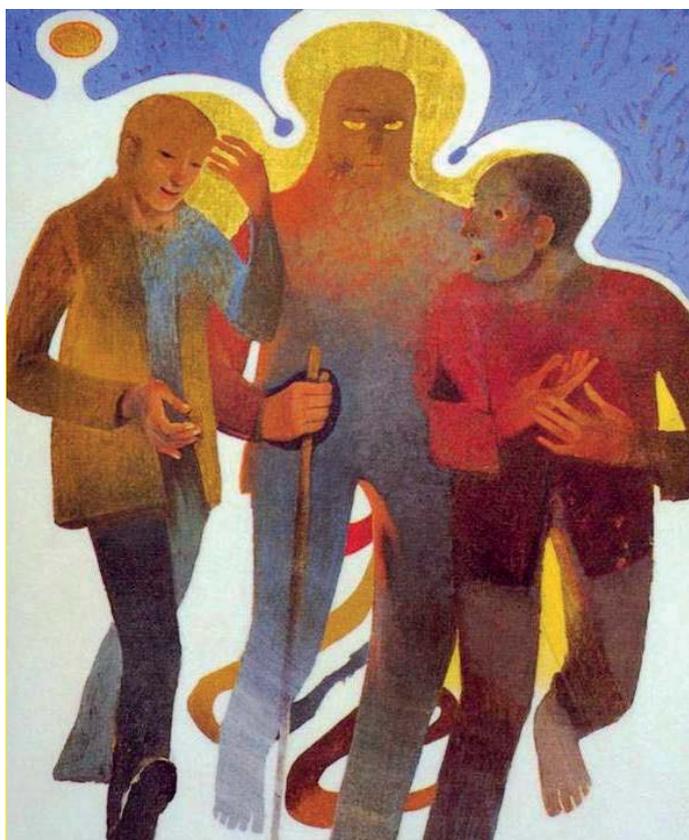
Silvia Corbetta



Federica Drogo



Luca Lissoni



i ragazzi che ci sono in giro, quelli di cui riconosci le facce perché tra di loro magari c'è tuo nipote o tuo figlio. Le video-interviste proposte e le parole dei giovani relatori saranno volte a stimolare un dialogo in cui ciascun presente in sala potrà intervenire. È invitata tutta la cittadinanza, famiglie, genitori e ragazzi. Per mettersi in ascolto dei giovani del nostro tempo

non basta ascoltare le notizie dei telegiornali, leggere un saggio critico su come crescere figli nell'età adolescenziale, o chiacchierare con la nonna lamentosa sempre disposta a sciorinare i motivi per cui i ragazzi di oggi non sono più quelli di una volta. Forse è necessario un incontro. E questa serata è una bella occasione.

Samuele Tagliabue



Samuele Tagliabue



Martina Viganò

Gli interventi saranno introdotti da alcune brevi video-interviste fatte ad adolescenti e raccolte tra scuole, piazze e panchine del centro di Seregno. L'obiettivo è stimolare un dialogo con tutti i presenti e per questo sono invitati anche cittadini di ogni età e fascia sociale.

Le cinque parole chiave

Immagine, generazione, libertà, speranza e incomprensione

La serata è patrocinata dal Comune di Seregno ed è sostenuta dalla Comunità pastorale, dal Circolo culturale San Giuseppe, dall'associazione 'Dare un'anima alla città', dell'Agesci e dal Collegio Ballerini. L'organizzazione però è tutta a cura di otto giovani seregnesi che non appartengono a nessun gruppo specifico ma sono legati solo dall'amicizia.

Oltre ai cinque citati "relatori" va ricordata la partecipazione di **Giacomo Annoni** che ha realizzato la locandina e curato la fase di allestimento grafico e multimediale oltre che di **Marco Cattazzo** e **Paolo Silva**, curatori del montaggio delle video-interviste.

"Abbiamo cercato di domandare e ascoltare, per poter approfondire quel rapporto che lega i ragazzi ai social network come mezzo e strumento. Spesso ci dimentichiamo che domandare è il primo passo per capire" – così spiega **Federica Drogo**, 25 anni, che porterà la parola 'immagine'. "Parlare di giovani è parlare di persone che hanno delle speranze, persone consapevoli della precarietà del mondo che li circonda. C'è una dimensione collettiva nell'avere una speranza. La vera questione non è come possa un singolo giovane conseguire ciò che spera, ma come possa farlo ciascuno di noi, insieme agli altri" – dice **Luca Lissoni**, 20 anni che parlerà di "speranza". "Io ho scelto 'generazione' – chiosa **Samuele Tagliabue**, 25 anni – che è parola che identifica un gruppo di persone nate negli stessi anni e allo stesso tempo richiama il gesto di donare la vita". "La libertà – commenta invece **Silvia Corbetta**, 22 anni, raccontando la "sua" parola-chiave – è un concetto che ha diverse sfaccettature. Spesso si pensa che al giorno d'oggi per i giovani sia sinonimo di trasgressione ma non è proprio così. Basta provare a chiederglielo". Infine, **Martina Viganò**, 25 anni, spiega la parola 'incomprensione': "Parlando con alcuni ragazzi è emerso in modo chiaro che spesso non si sentono capiti e compresi prevalentemente dagli adulti. L'incomprensione con i genitori e la società è un passaggio fisiologico nella crescita di tutti, ma perché non si chiede ai ragazzi quali sono le dinamiche che fanno scaturire questa incomprensione?"

S. T.

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

AVIS
SEREGNO

DONA ANCHE TU

PROGETTO GRAFICO
ITCG PRIMO LEVI SEREGNO



È SEMPLICE COME PRENDERE UN CAFFÈ

VIA VERDI 143, SEREGNO (MB)

TEL/FAX 0362239891

WWW.AVISSEREGNO.IT

SEREGNO.COMUNALE@AVIS.IT



Scuola/Nelle paritarie appuntamenti a raffica per le iscrizioni dell'anno venturo

Tempo di open day con proposte sempre nuove che coinvolgono anche docenti e studenti

Anche per le scuole paritarie cittadine è tempo di open day e presentazione della propria offerta formativa. Un tempo che vede impegnati docenti e studenti a collaborare per esprimere gli aspetti caratterizzanti della loro scuola. In sintesi gli appuntamenti e le iniziative messe in cantiere.

COLLEGIO BALLERINI

Dopo la serata di presentazione della scuola, tenutasi il 9 novembre e l'open day della scuola primaria dello scorso 10 ottobre, finalizzato a conoscere l'organizzazione, le peculiarità e le novità didattiche, con particolare attenzione al percorso di studio della lingua inglese, ecco l'importante appuntamento di sabato 18 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, che riguarderà tutte le scuole del Ballerini, con una presentazione articolata.

Nel corso della giornata si susseguiranno alle 9,15 la presentazione dello scientifico e dell'alberghiero, alle 10 della primaria, con possibilità di visita degli spazi propri del settore e contemporanea presentazione della scuola secondaria di primo grado attraverso un percorso strutturato guidato dai docenti. Replica nel pomeriggio alle 14,15 con ulteriore presentazione dei licei scientifico e alberghiero e alle 15,30 presentazione della scuola primaria.

Durante tutta la giornata gli spazi del Collegio saranno appositamente allestiti per presentare attività e peculiarità dei diversi ordini scolastici, attraverso progetti interdisciplinari che coinvolgeranno anche i ragazzi interessati a frequentare la scuola in futuro. Questi gli stand/progetti proposti: caffè, panettoni, inclusione, stage (per l'alberghiero), telegiornale storico (per lo scientifico), oltre a diversi momenti di spiegazione delle caratteristiche della scuola.

Altre iniziative sono in programma nei mesi successivi. Lo scientifico propone quattro giornate per sperimentare una "mattina in classe" con "Ministage", dalle 9 alle 12,40 nei giorni di lunedì 27 novembre, martedì 12 dicembre, venerdì 19 gennaio e venerdì 9 febbraio; lunedì 4 dicembre, dalle 14,30 alle 16, si terrà il "Pomeriggio della scienza", esperienza guidata nei laboratori scientifici, aperta a tutti gli studenti di terza media. (necessaria la prenotazione).

L'alberghiero organizza venerdì 1 dicembre, dalle 19,30 alle 21,30, "Serat@assaggio" per conoscere la scuola e assaggiare le specialità prodotte. Inoltre sabato 20 gennaio 2018, dalle 14,30 alle 17,30, "Open day2", pomeriggio dedicato alle scuole superiori con esperienze in laboratorio per il liceo scientifico e opportunità di ministage per l'istituto alberghiero.

ISTITUTO EUROPEO M. CANDIA

Dopo l'open day di sabato 28 ottobre che ha visto impegnate la scuola primaria e secondaria di primo grado in momenti di presentazione dell'offerta formativa e attività di scuola aper-

ta, sabato 18 novembre sarà la volta del liceo linguistico M. Candia e dello scientifico P. G. Frassati. Il programma della giornata, articolato in mattina e pomeriggio, prevede alle 9,30 e alle 15 accoglienza, alle 10 e alle 16 la presentazione dell'offerta formativa ai genitori, per i ragazzi "Escape Classroom", alle 11 e 17 visita ai laboratori dei licei con attività nei laboratori di fisica e di scienze.

Durante la presentazione ai genitori dell'offerta formativa verranno illustrate le novità in arrivo a partire da settembre 2018: il corso di russo curricolare al liceo linguistico, che offrirà così tre lingue opzionali, francese, spagnolo e russo; le nuove borse di studio; le innovazioni nel percorso didattico con digitalizzazione della didattica e cooperative learning.

Contemporaneamente i docenti offrono ai ragazzi "Escape classroom": i partecipanti dovranno trovare la chiave che consentirà loro di uscire dalla stanza, attraverso la soluzione di enigmi e giochi linguistici.

Diversi i momenti di "Scuola aperta" gestiti dagli studenti: approfondimenti culturali e scientifici su tematiche di attualità; brevi rappresentazioni teatrali su contenuti letterari; buffet multiculturale offerto e spiegato dagli studenti con ricette tipiche francesi, tedesche, spagnole e inglesi. Agli alunni anche il compito di raccontare il valore delle esperienze di studio all'estero e del conseguimento delle certificazioni linguistiche; le esperienze di alternanza scuola lavoro, l'organizzazione e il valore delle

stesse. Inoltre negli spazi dell'istituto verranno allestite due mostre interattive.

SCUOLA PARROCCHIALE S. AMBROGIO

Articolata in open night e open day la presentazione dell'offerta formativa della scuola. Lo slogan "Vedrai che bello", ripreso dalla proposta educativa degli oratori, sottolinea la condivisione di mete ed obiettivi che scuola ed oratorio perseguono all'interno del contesto parrocchiale con una proposta formativa ispirata ai valori cristiani. L'open night, tenutosi lo scorso 20 ottobre, ha visto la partecipazione della dirigenza, dei docenti e dei genitori che sostengono la scuola in una presentazione coordinata dell'offerta formativa e delle proposte che essa offre a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola dell'obbligo, articolata in primaria e secondaria di primo grado.

Nella giornata dell'open day di sabato 18 novembre, oltre alle componenti presenti alla serata di ottobre, scenderanno in campo anche i giovani studenti dell'istituto con proposte finalizzate ad illustrare le attività e le iniziative che la scuola offre.

Un momento specifico riservato alla scuola dell'infanzia è quello programmato per la serata del 20 novembre alle 21, quando verranno assegnati i moduli per l'iscrizione dei piccoli, secondo un criterio di priorità acquisito partecipando agli appuntamenti precedenti.

Mariarosa Pontiggia

Scuola/Esperienza particolarmente intensa per un gruppo di studenti

Cena brianzola di solidarietà ad Amatrice a cura dell'alberghiero del Ballerini con sindaci e autorità

Esperienza formativa in campo professionale ma anche forte dal punto di vista umano quella vissuta dagli studenti di quinta superiore – sei di indirizzo cucina e otto di sala – dell'Istituto Alberghiero del Collegio Ballerini, recatisi ad Amatrice tra lunedì 23 e mercoledì 25 ottobre. "BrianzAcque", gestore del ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza, ha infatti deciso di realizzare la costruzione di una piattaforma dei servizi per il Liceo Scientifico Sportivo attivato nella città colpita da terribili scosse di terremoto il 24 agosto 2016.

Il sindaco di Amatrice, **Sergio Pirozzi**, ha così deciso di conferire visibilità al progetto, intitolato "Una goccia per ripartire", organizzando una cena per la popolazione locale, cui sono stati invitati anche il presidente di "BrianzAcque", i sindaci di alcune città e gli esponenti della Provincia della Brianza ed i rappresentanti del "Monza Calcio".

Gli studenti del Ballerini hanno preparato e servito in tavola per l'occasione piatti tipici brianzoli, come la casseoula e la torta paesana. La cena si è svolta nella cosiddetta "Area del gusto" di Amatrice, ovvero una struttura realizzata in legno e cristallo, contenente diversi ristoranti ed avente l'obiettivo di far ripartire l'economia di questa città segnata dalla tragedia. I ragazzi e i loro accompagnatori, tra cui lo chef e vicepresidente **Giovanni Guadagno**, passando per la cosiddetta "zona rossa", si sono ritrovati a stret-



Foto di gruppo ad Amatrice per studenti, docenti e autorità

All'Istituto Candia

Il vescovo di Sarajevo Sudar: così convivenza e dialogo sui banchi



"E' possibile fare una scuola per tutti?", è l'interrogativo posto a monsignor **Pero Sudar**, vescovo ausiliare di Sarajevo, da **Emanuele Lollo**, presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto europeo Marcello Candia, lunedì scorso nell'auditorium Parravicini, alla presenza di un folto pubblico composto da docenti, genitori e studenti. In foto monsignor **Bruno Molinari**, monsignor Sudar, **Giovanna Bianchi** ed Emanuele Lollo. **P. V.**

to contatto con la distruzione provocata dal terremoto in questa terra, esperienza che li ha molto colpiti. «Il messaggio che abbiamo sicuramente colto – afferma Guadagno – è che, trovandosi in queste situazioni, una persona impara innanzitutto a reagire – come ha saputo fare il sindaco Pirozzi – e anche a non lamentarsi troppo di ciò che accade.»

Ad Amatrice gli studenti ballerini hanno dunque potuto mettere a confronto due realtà e due sentimenti contrapposti: da una parte la tragedia – con la popolazione locale che, nella "zona rossa", è ancora impegnata nella selezione e smistamento delle macerie – dall'altra, lo slancio vitale e la voglia di ripartire, testimoniate dalla creazione dell'"Area del Gusto" e la promozione dei diversi progetti destinati alla ricostruzione della città.

Francesca Corbetta

Scuola/Il vicepresidente dell'alberghiero del Ballerini premiato a Firenze

Giovanni Guadagno "Professionista dell'anno" come cuoco ma soprattutto come educatore

Giovanni Guadagno, chef, vicepresidente e docente di cucina da quasi trent'anni presso l'Istituto Alberghiero del Collegio Ballerini, l'11 ottobre scorso, nel prestigioso Salone dei Cinquecento del Palazzo Vecchio di Firenze, ha ricevuto il premio di "Professionista dell'anno" da Solidus, il forum permanente delle associazioni professionali del mondo alberghiero italiano.

Guadagno è anche vicepresidente Area Nord della Fic, la Federazione italiana cuochi; cura la rubrica dedicata alla formazione sul magazine 'Il Cuoco'; ha pubblicato oltre dieci titoli di libri, ideando fra l'altro la collana ABCuoco. Lo chef Guadagno si può definire, insomma, un professionista "a tutto tondo", in grado di coniugare un'alta professionalità ed abilità nel proprio campo con la passione per la formazione e l'educazione dei ragazzi.

«Conciliare le due cose – afferma – è stato possibile sicuramente lavorando tanto, dentro



La premiazione di Giovanni Guadagno (a destra)

e fuori dalla scuola: i docenti del nostro campo devono infatti mantenere un contatto con la realtà, con il mondo del lavoro. Questo è indispensabile perché la scuola diventi parte integrante del sistema, altrimenti diverrebbe un mondo a sé: bisogna mantenere un contatto con il mondo del lavoro oppure del volontariato, che è una forma di lavoro gratuita.

Lo scoutismo è, ad esempio, l'ambiente che mi ha insegnato la pedagogia e lo stare insieme ai ragazzi.»

Come è possibile, secondo lei, trasmettere ai ragazzi di oggi un valore fondamentale come il senso del dovere?

«È possibile come con i ragazzi di ieri: tramite l'esempio. Altra parola chiave è esigere:

esigere innanzitutto da se stessi e divenendo così, automaticamente, un esempio per gli altri. Nel contempo bisogna, poi, esigere anche dagli altri; ovvero bisogna chiedere e dire: "dato pretendo questa cosa da me stesso, la pretendo anche da te". L'utile ricavato in questo modo non è sempre monetizzabile: ma bisogna farlo, se si vuole diventare delle persone complete. Il momento migliore della premiazione è stato infatti quando il presidente della Fic ha detto "io premio questa persona", come un "tutto" completo, e non "io premio questo cuoco".»

In lei prevale dunque la passione per la cucina o quella per l'educazione dei ragazzi?

«Le due passioni si equivalgono e si completano a vicenda. Questo accade specialmente quando si riesce ad elevare la cucina, a renderla culturalmente importante. Perché lo è, sebbene spesso venga svalutata, svenduta.»

Francesca Corbetta

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American best candle

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnese.it

95 anni di passione insieme

1922.....2017

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **CALZATURE**

Romagnoli 20821 **MEDA**
Via Cialdini 29

Diadora Valleverde Braking keys

E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Oratori/Incontri a raffica del responsabile della pastorale giovanile cittadina

Tour de force di don Samuele per incontrare soprattutto i genitori e presentare le sue proposte

Un'agenda fitta di appuntamenti quella di don Samuele Marelli, operativo all'oratorio San Rocco e responsabile della pastorale giovanile dell'intera comunità pastorale.

A due mesi dall'inizio della sua attività, ha cercato di capire la realtà locale, avviando con l'aiuto delle catechiste i percorsi di iniziazione cristiana al San Rocco e gli incontri per preadolescenti, adolescenti e 18/19, coadiuvato da un'equipe cittadina di educatori. Come responsabile della pastorale giovanile ha stilato un calendario di appuntamenti per i giovani, siano essi lavoratori o studenti universitari, che si tiene a livello cittadino.

Una componente fondamentale degli oratori sono i genitori, primi educatori e trasmettitori della fede ai figli, ai quali si chiede collaborazione e condivisione di valori e mete nel loro percorso di crescita umana e cristiana. Per questo, come ormai da tempo, anche quest'anno ogni oratorio ha stilato una serie di incontri con i genitori, tenuti dai referenti di ogni parrocchia per i percorsi d'iniziazione cristiana, mentre per i ragazzi delle medie e dei primi anni delle superiori i rapporti con i genitori saranno curati da don Samuele.

In genere, dopo il momento di presentazione in tutti gli oratori nel mese di ottobre, durante il quale don Samuele ha presentato in sintesi la proposta catechetica dell'anno, i genitori dei preadolescenti e degli adolescenti sono attesi nei



Genitori al san Rocco con don Samuele

rispettivi oratori una domenica in Avvento e una in Quaresima, a sottolineare questi momenti forti della vita di un credente. Questo il calendario:

Genitori dei gruppi preadolescenti

S. Rocco e Lazzaretto: domenica 10/12 e domenica 18/3 ore 14,30.

S. Valeria e Ceredo: domenica 19/11 e domenica 25/2 ore 16,30.

Sant'Ambrogio: domenica 26/11 e domenica 4/3 ore 16,30.

S. Carlo: domenica 3/12 e domenica 18/2 ore 16,30.

Genitori dei gruppi adolescenti

S. Rocco e Lazzaretto: domenica 17/12 e domenica 25/3 ore 16,30.

S. Valeria e Ceredo: domenica 10/12 e domenica 11/3 ore 16,30.

Sant'Ambrogio: domeni-

ca 26/11 e domenica 4/3 ore 16,30.

S. Carlo: domenica 3/12 e domenica 18/2 ore 16,30.

Dopo la fase di conoscenza di ottobre, don Samuele incontrerà i genitori dell'iniziazione cristiana del S. Rocco altre quattro volte, secondo il calendario distribuito ad inizio d'anno, ove sono anche indicati i temi di ciascun appuntamento. Sarà inoltre presente ad alcuni incontri con i genitori di S. Ambrogio (quarto anno di catechesi) in supporto della nuova educatrice referente, **Anna Maria Maggioni**.

Con il mese di ottobre si è concluso il primo giro di appuntamenti con i genitori. "In questa fase di presentazione - afferma don Samuele - i genitori mi sono sembrati desiderosi di essere resi partecipi del cammino che attende i loro figli, ci sono aspettative, inten-

to di capire le proposte che li coinvolgeranno e come sarà il lavoro comunitario. Purtroppo non c'è stato molto tempo per un confronto e un dibattito aperto, perché in questa fase iniziale c'erano molte questioni organizzative e pratiche da avviare, ma ho trovato attenzione e cordialità". In ogni ambiente don Samuele ha esposto modalità e temi degli incontri settimanali e ci ha tenuto a presentare l'equipe degli educatori che collaborano con lui e interagiscono direttamente con i ragazzi.

In quanto al numero dei genitori che hanno partecipato agli appuntamenti in calendario, il sacerdote ha rilevato come fossero presenti, di volta in volta e in ogni oratorio, circa la metà dei ragazzi iscritti. Al San Rocco, dove il sacerdote conduce anche gli incontri dell'iniziazione cristiana, quindi l'età dell'avvio al catechismo o dell'accostamento ai Sacramenti, ha riscontrato una bella presenza, partecipe e attenta.

Intanto don Samuele procede nella sua iniziale conoscenza degli oratori di Seregno, delle risorse in campo e delle attività che si fanno con i più piccoli. In accordo con la commissione del consiglio pastorale che si occupa di iniziazione cristiana, sta pensando a una mappatura delle proposte degli oratori della città, quanti gli iscritti, i gruppi, i catechisti al fine di coordinare in futuro i cammini di catechesi e intraprendere percorsi condivisi.

Mariarosa Pontiggia

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*



**Il momento
di cambiare
è ora!**

Ti aspettiamo presso
i Gelsia Point.



Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa
GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it.

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

■ **Oratori/Il giovedì sera ogni due settimane al centro pastorale di via Cavour 25**

Incontri per tutti i giovani della comunità pastorale: catechesi fino a Natale con cinque relatori doc

Insieme. Nella comunità cristiana solo insieme si può camminare. Da soli non si va da nessuna parte. Il problema è che non è facile. Scoccia dover sostenere il passo di chi va più veloce (o più lento, soprattutto). È pesante rimanere nel gregge quando si è al pascolo e si vorrebbero prendere altri sentieri separandosi dalle altre pecore e dal pastore. Eppure noi nella Chiesa siamo questo: pecore dietro a un pastore.

Prendendo spunto da questo linguaggio bucolico, c'è da dire che anche nella pastorale l'inclinazione a voler fare di testa propria permane come un richiamo perenne. Essendo però che come notiziario riteniamo più importanti le buone notizie (d'altra parte 'vangelo' significa proprio questo) dobbiamo dire che nella nostra città qualcosa si sta muovendo per contrastare questo istinto egoico.

Da quest'anno infatti si può dire che la pastorale giovanile di Seregno c'è, esiste, si muove insieme. Don Samuele Marelli è stato abituato così in Fom, a lavorare in équipe. È stato abituato ad ascoltare i pareri, le proposte, le esigenze di tutti prima di prendere una decisione. Ora anche a Seregno, da quando è arrivato, si è cominciato a lavorare seriamente in questo modo, insieme. Ci si trova, ci si guarda in faccia e ci si parla tra educatori dei diversi oratori. Questa è già una prima bella notizia.

A tutti i livelli, dai giovanissimi educatori dei preadolescenti fino a chi si occupa dei 18enni, si sono così formate

delle équipe che ogni due mesi circa si ritrovano per programmare insieme i temi e i tempi delle catechesi. In più, una domenica sera al mese, l'incontro con gli stessi ragazzi avviene in maniera unitaria, con tutti gli oratori presenti, condividendo anche il momento della cena. Proprio in questi momenti comuni più di un ragazzo ha già esclamato: "Non pensavo ci potessero essere altri ragazzi della mia età, a Seregno, che io non conoscevo!".

Finalmente, si diceva, la pastorale giovanile di Seregno c'è. E finalmente è arrivata anche una proposta di cammino spirituale cittadino per quest'anno pastorale rivolta a tutti i

giovani della comunità pastorale Giovanni Paolo II. "Venite e vedrete" si intitola questo percorso che significativamente non si svolge in uno dei sei oratori della città ma presso il Centro pastorale Ratti di via Cavour, sede del Circolo San Giuseppe che con entusiasmo ospita gli incontri che si tengono il giovedì sera ogni due settimane.

Un percorso colorato di momenti diversi, a seconda dei periodi dell'anno: fino a Natale cinque catechesi sul tema "mettere ordine alla vita" con interventi di diversi relatori di rilievo, da don Samuele stesso a **Silvia Landra**, da don **Bortolo Uberti** al prof. **Dario**

Cornati fino ad **Alberto Pessi**.

L'8 e il 9 dicembre ci sarà anche un ritiro di avvento presso l'eremo di San Salvatore a Erba e dal 2 al 4 gennaio il Viaggio ai confini, un pellegrinaggio fra Trieste, Lubiana e Gorizia.

Sulla scia del tema pastorale di quest'anno, la comunione, ci si sta muovendo. Rimane il sospetto che se qualcosa come la comunione rimane un semplice tema nulla cambierà e nessuno si muoverà davvero. La comunione è uno stile. E la pastorale giovanile sembra aver iniziato col piede giusto.

Samuele Tagliabue

■ **Holyween anziché Halloween per i ragazzi degli oratori** **"La notte dei Santi" per preado e ado**



Il 31 ottobre scorso preado e ado dei nostri oratori hanno vissuto esperienze comunitarie significative insieme ai loro educatori. Per i preado "Holyween - Amici dei santi": 20 ore tra martedì 31 e mercoledì 1 all'oratorio di Novedrate per momenti di giochi, attività, gioia, balli e preghiere in compagnia dei Santi. Gli ado hanno partecipato alla serata organizzata per i ragazzi della diocesi, "La notte dei Santi": percorrendo le strade di Milano hanno scoperto, attraverso testimonianze, canti e momenti di preghiera, il bello di una città che vuole diffondere il Vangelo, ma anche gli aspetti negativi di situazioni di disagio e difficoltà, che interpellano la nostra coscienza di credenti: le nuove povertà, il dramma dei migranti o di quanti dormono all'addiaccio.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Dom Tiribilli abate da 25 anni: "Nel cuore la gioia dei due nuovi monasteri in Irlanda e in Ghana"

La festa dell'Immacolata Concezione che si celebrerà il prossimo 8 dicembre sarà solennizzata in Basilica dalla presenza dell'abate mons. **Michelangelo Tiribilli** che ricorderà i suoi venticinque anni di Abate presiedendo la messa solenne delle 10. Nato a Firenze il 18 marzo 1937, dom Tiribilli è stato ordinato sacerdote il 2 luglio 1961 e benedetto abate di Monte Oliveto Maggiore il 12 dicembre 1992 dal vescovo di Siena mons. Gaetano Bonicelli. Per quasi un ventennio ha ricoperto il ruolo di abate generale nell'Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore. Nominato superiore dell'abbazia di Seregno dal 7 febbraio 2014, dom Michelangelo è giunto in città il 6 marzo e il 4 aprile 2014 è stato eletto come settimo abate di regime dalla comunità benedettina di via Stefano.

Come si trova alla guida della comunità benedettina seregnesse?

"La comunità è molto impegnata in questa Brianza dinamica, i cui abitanti guardano spesso l'orologio. Sono così stimolato a non adagiarmi e a vincere la stanchezza insita nei miei 80 anni anagrafici, il cui peso si fa sentire. Con la gente mi trovo bene, a mio agio, anche se a volte non riesco a capire chiacchiere inutili, pettegolezzi vari che non mancano neanche in questi paesi. Con l'aiuto del Signore, che veramente mi vuole bene, con la collaborazione generosa dei confratelli, con l'esempio di fede generosa, che ricevo da tanti fedeli che frequentano le celebrazioni liturgiche della nostra chiesa abbaziale, vado avanti con serenità e fiducia, affidandomi alla Vergine Santissima; le



Dom Michelangelo Tiribilli abate da 25 anni

Accolto in Basilica S. Giuseppe Il vescovo Luvete del Congo in visita all'amico don Molinari



Monsignor **Janvier Kataka Luvete**, vescovo di Wamba della diocesi di Kinshasa in Congo, dove ha operato per anni anche il concittadino padre **Ferdinando Colombo** scomparso di recente, in occasione di un viaggio a Roma ha fatto visita nelle scorse settimane alla Basilica S. Giuseppe, dove ha celebrato la messa, anticipando così la ricorrenza della giornata missionaria, incontrando e salutando monsignor **Bruno Molinari**, un amico di vecchia data incontrato quando quest'ultimo era parroco a Bovisio Masciago. **P. V.**

sue ricorrenze liturgiche hanno costellato le varie tappe del mio cammino monastico e sacerdotale nella Congregazione Benedettina di S.Maria di Monte Oliveto in cui entrai come postulante nell'ormai lontano 23 ottobre 1948 nel monastero di San Prospero a Camogli; emisi quindi la prima professione monastica dei voti l'11 ottobre 1953 nell'Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore.

Quali sono i ricordi più belli che porta nel cuore?

"Anzitutto la canonizzazione del nostro Fondatore S. Bernardo Tolomei, fatta da papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009: un evento tanto desiderato e bramato da tante generazioni di monaci olivetani. Altri due ricordi indimenticabili: la fondazione di un nuovo monastero in Irlanda del Nord nell'anno del grande Giubileo il 29 settembre 2000, quale luogo di riconciliazione fra cattolici protestanti e la fondazione in terra di missione e precisamente in Ghana nella diocesi di Kumasi di un monastero non come missionari, ma come monaci, avvenuta il 21 marzo 2006."

In preparazione alla festa dell'Immacolata venerdì 29 novembre in Basilica inizierà la novena con una preghiera particolare a Maria al termine delle sante messe. Durante le domeniche di dicembre, alle 17,30, in Basilica si terranno i "Vespri d'organo". Queste le date e gli esecutori: 3 dicembre Alessandro Chiantoni di Bergamo con brani di Haendel e Liszt; 10 dicembre Riccardo Quadri di Como con brani di Bach, Petrali, Lefebure-Wely ed altri; 17 dicembre Pietro Cattaneo di Como con brani di Wolfrum, Yon ed altri. **Patrizia Dell'Orto**

Parrocchie/Santa Valeria

La visita lampo del neo arcivescovo in santuario per un momento di preghiera e di vera comunione

Lo scorso 13 ottobre, il neoletto arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini** ha fatto visita al Santuario di S. Valeria giungendovi poco dopo le 19, proveniente da Meda dopo aver fatto visita ad altre comunità brianzole. Al suo arrivo è stato accolto calorosamente dal parroco mons. **Bruno Molinari**, dal vicario don **Giuseppe Colombo** e da un numeroso gruppo di fedeli di ogni fascia d'età. Ha gioito nel vedere radunata tanta gente, e ha ringraziato di non sentirsi solo perché vedeva intorno a sé tanta gente interessata e disponibile a costruire la Chiesa.

Dopo aver salutato tutti i sacerdoti che prestano il loro servizio nella comunità di S. Valeria, monsignor Delpini ha pregato insieme a tutta la comunità presente, recitando una decina del Rosario. Ha commentato che questo momento voleva essere un piccolo patto d'amicizia perché condividere la preghiera è avere a cuore il futuro della Chiesa e diffondere per tutta la città la grazia di Dio. Come segno di questa amicizia del popolo con il suo Vescovo, è stata distribuita a tutti i presenti l'immaginetta preparata in occasione del suo ingresso in diocesi, raffigurante la Pietà Rondanini. Il vescovo ha, poi, chiesto di recitare insieme la preghiera ispirata al Padre Nostro, riportata sul retro dell'immaginetta. Ha spiegato che dicendo "venga il tuo regno" dichiariamo di vivere di una speranza che è la promessa di Gesù, e che "sia fatta la tua volontà" non vuol



Il festoso arrivo di mons. Delpini



L'arcivescovo con i sacerdoti

dire accettare con rassegnazione un destino già scritto, magari malevolo, ma accogliere la salvezza che viene da Dio. La missione della Chiesa nella storia è proprio quella

di annunciare a tutti il Regno di Dio. Infine, ha impartito la benedizione non solo ai fedeli presenti ma anche a tutta la città, dichiarando che ogni giorno è un giorno benedetto da

Dio. Il gruppo dei chierichetti ha, poi, chiesto a mons. Delpini di autografare un simpatico disegno preparato in occasione di questa veloce visita.

Paola Landra

Tante le iniziative in programma

Al lavoro per un Natale di fraternità

Anche quest'anno, nel periodo che precede il Natale, il gruppo della Caritas parrocchiale si attiverà per promuovere fraternità e formare le coscienze. L'impegno caritativo deve essere per tutta la comunità cristiana un impegno a trovare strade sempre nuove per essere vicina ai più poveri. In particolare è prevista la raccolta di generi alimentari durante tutte le domeniche di Avvento che coinvolgerà anche i ragazzi della catechesi e le loro famiglie. Nel mese di dicembre, inoltre, è prevista la tradizionale mostra della Carità in via Piave. Il gruppo "del Presepe" è già in fase di ideazione ed allestimento in Santuario da più di un mese, per rendere più intensa e partecipata la festa del Natale. In questo senso si sta pensando anche di esporre in Santuario un dipinto appartenente agli archivi e alla storia del Santuario di S. Valeria.

Da lunedì 13 novembre inizieranno le visite

alle famiglie per la benedizione natalizia. Di volta in volta gli interessati saranno avvisati con una lettera recapitata a casa. Compieranno le visite, oltre a don Giuseppe e don Renato, cinque coppie di laici incaricati. Si cercherà di arrivare al maggior numero possibile di famiglie, pur con la consapevolezza che non si riuscirà, purtroppo, ad arrivare a tutti. Per tutti coloro che non avranno ricevuto la visita del sacerdote o dei laici incaricati vi saranno delle convocazioni in Santuario durante il mese di dicembre.

Anche in oratorio è previsto un ricco calendario di appuntamenti, tra i quali ricordiamo che da domenica 12 novembre inizia il laboratorio di Natale per i bambini e domenica 19 novembre è prevista la festa della castagnata e animazione per bambini e famiglie con torneo minivolley e l'«Aperif» aperto a tutti.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Stefano Biancotto e Paolo Pozzoli, due vocazioni alla meta della professione perpetua e del diaconato

Congregazione fondata nel 1908 a Como

La congregazione dei Servi della Carità è una congregazione religiosa fondata a Como da san **Luigi Guanella** il 24 marzo 1908 quando i primi membri dell'istituto emisero per la prima volta i voti religiosi perpetui. A loro si affiancarono le Figlie di S.Maria della Provvidenza. L'anno decisivo per l'avvio delle sue opere fu però il 6 aprile 1886 con l'apertura della "Piccola Casa della Divina Provvidenza" che ospitava giovani e anziani senza casa e senza famiglia. Dalla città lariana don Guanella partì poi per creare nuove opere caritative in varie parti d'Italia e del mondo. Attualmente l'opera don Guanella, che offre assistenza ad anziani, disabili e minori in difficoltà, conta 58 centri operativi in Italia e tanti altri sparsi in tutto il mondo.

Il programma di professione e diaconato

Martedì 19 dicembre ore 17 professione perpetua di Paolo Pozzoli e Stefano Biancotto; sabato 23 dicembre ore 17 ordinazione diaconale di Stefano Biancotto. I due eventi avranno luogo presso il santuario Sacro Cuore in Como (via Tommaso Grossi, 18)

La comunità parrocchiale del Ceredo esulta di gioia per la risposta del sì definitivo al Signore di due suoi parrocchiani: **Stefano Biancotto** e **Paolo Pozzoli** che il prossimo 19 dicembre faranno la loro professione perpetua nella Congregazione Guanelliana dei Servi della Carità. Dopo il noviziato e la professione dei primi voti religiosi avvenuta l'8 settembre 2012, Stefano e Paolo hanno proseguito il loro cammino di formazione che li ha portati all'imminente professione perpetua.

Stessa vocazione per entrambi che avrà però due sbocchi diversi: per Stefano il cammino avrà un'altra tappa poiché sabato 23 dicembre riceverà l'ordinazione diaconale per diventare sacerdote, mentre Paolo come suo desiderio, resterà Fratello nell'istituto di don Guanella.

"Ho iniziato abbastanza presto - racconta Stefano, classe 1980 - a chiedermi cosa avrei voluto fare nella vita. Fin da adolescente ho collaborato alla vita della parrocchia come educatore e catechista. Dopo il liceo scientifico mi sarebbe piaciuto cominciare gli studi di teologia per diventare sacerdote, ma purtroppo il mio forte desiderio non trovava uno spazio dove compiersi. In ogni caso sentivo che la mia vita si sarebbe realizzata lavorando a servizio delle persone. Così mentre continuavo il mio discernimento mi sono laureato in pedagogia. Dopo l'università ho iniziato a lavorare per l'Opera Don Guanella, in una



Stefano Biancotto



Paolo Pozzoli

comunità per persone disabili. L'impegno educativo e l'amicizia con i religiosi dell'Opera mi ha spinto a intraprendere un discorso vocazionale con la congregazione e nel 2009 sono entrato nel seminario Guanelliano di Como.

Anche per Paolo, nato il 24 agosto 1968, il cammino vocazionale nella congregazione dei Servi della Carità è iniziato lavorando nel campo della disabilità.

"Negli anni precedenti il mio percorso di formazione vocazionale - racconta - ho fatto parte del gruppo ministranti, lettori, compagnia teatrale e tante altre attività nella parrocchia e in oratorio. Ho fatto diversi lavori tra cui l'ausiliario socioassistenziale nella Casa Guanelliana per disabili di Cassago Brianza dove sono entrato nel 2008, stando a stretto contatto con la comunità religiosa, gli operatori, i

familiari dei disabili e i volontari. E' in questa realtà che ho iniziato a maturare la scelta di dedicare la mia vita al servizio del prossimo secondo la legge dell'amore indicatami da Gesù, perché ho avuto modo, lavorando nella Casa, di conoscere e poter mettere in atto la carità cristiana."

Come è nata la vostra vocazione?

"La mia scelta di vocazione cristiana da consacrato - spiega Paolo - ha un percorso lontano nel tempo, in quanto ho frequentato la scuola media in un istituto di padri Guanelliani a Cassago Brianza, dove mi è stato insegnato a vivere la carità nell'amare tutti come fratelli senza fare alcuna distinzione. Nel periodo che ho lavorato con i disabili, grazie a un fratello guanelliano e ad un amico, ho avuto modo di poter iniziare il cammino per intraprendere la vita religiosa



Stefano e Paolo nel giorno dei primi voti

da Fratello, in quanto sento il desiderio di donarmi senza riserve per il bene di qualsiasi persona che necessita di aiuto secondo lo spirito di San Luigi Guanella, portando "Pane e Signore".

"La mia è stata una scelta abbastanza precoce - racconta Stefano - una scelta che poi ovviamente, con gli anni, le esperienze, le prove, è stata purificata, forgiata e messa bene

alla prova. Un lungo cammino del quale però oggi ringrazio il Signore: l'aver avuto esperienze degli studi, del lavoro, delle amicizie, vivendo una vita "normale" come tutti i giovani della mia età, è stata l'opportunità di verificare la mia scelta, di confrontarla con altre opzioni, per comprendere che tutto nella mia vita ha trovato il suo posto e che è giunto il momento del compimento.

Cresciuti in parrocchia diventeranno l'uno sacerdote e l'altro fratello della congregazione guanelliana dei Servi della Carità. La professione perpetua e l'ordinazione diaconale avranno luogo a Como martedì 19 e sabato 23 dicembre nel santuario del Sacro Cuore.

Si avvicina il giorno della vostra professione perpetua: quali sentimenti attraversano il vostro animo in attesa del sì definitivo?

"Certamente - dice Stefano - si fa viva la consapevolezza che ogni arrivo è sempre un nuovo inizio: in questi anni sto ancora imparando cosa voglia dire essere un consacrato, cosa la gente si aspetta da noi religiosi... adesso dovrò, a poco a poco, imparare ad essere sacerdote, un compito niente affatto facile oggi, ma sento tutta la bellezza e il gusto di una sfida significativa!"

"Mi sto accorgendo che sto per arrivare alla soglia della Professione Perpetua - confida Paolo - convinto che sono uno strumento di Carità per ogni persona che incontro, grazie alla forza che mi è donata da Dio, per questo motivo

devo fare miei i sentimenti di grazia - perdono - umiltà - sincerità."

Dopo la professione perpetua come proseguirà il vostro cammino ?

Completaré la mia formazione in vista del sacerdozio - spiega Stefano -, in programma prima dell'inizio dell'estate. Concluse queste importanti tappe formative, sarò assegnato ad una delle nostre Case nella provincia religiosa del nord Italia, per iniziare appieno il mio ministero. "

"Mi affido completamente alla volontà di Dio - dice Paolo - e dei mie Superiori secondo il voto di obbedienza."

In un periodo di profonda crisi vocazionale che messaggio volete comunicare ai giovani d'oggi?

"Di getto - risponde Stefano - direi semplicemente che la vita non va sprecata. Hanno certo il diritto di interrogarsi, di fare esperienze sane, ma poi deve arrivare la consapevolezza che se si vuole vivere e non vivacchiare, arriva il tempo delle scelte serie e responsabili. Ogni essere umano, ricco di talenti e qualità, è chiamato a realizzare la vita in pienezza. Quindi cari giovani, fate esperienze, cercate di conoscere i vostri punti di forza e osate rischiare!"

"Ai giovani - dice Paolo - consiglio di tornare a seguire i veri valori della vita dell'uomo secondo la carità di Cristo."

Patrizia Dell'Orto

Venerdì 15 dicembre, ore 21, al San Rocco **"Christmas Show" musical targato 2.0**

"Christmas Show... alla ricerca di Santa Claus" è lo spettacolo che andrà in scena venerdì 15 dicembre alle 21 al Teatro San Rocco. Si tratta di un nuovo lavoro della compagnia teatrale San Giovanni Bosco targata 2.0 perché i protagonisti questa volta sono i ragazzi e la ragazze che con i bambini del vivaio dell'associazione daranno vita ad uno spettacolo natalizio modello Broadway. La compagnia nel corso dell'anno, la domenica, lavora con circa 40 bambini e bambine e con 20 ragazzi e ragazze, facendo sentire ognuno di loro protagonista della vita e del mondo del teatro che li affascina. "Christmas Show" più che il risultato tecnico del lavoro fatto quest'anno è il risultato dell'affiatamento, del rispetto dei ruoli, dell'impegno in un ambiente attento

alla loro crescita umana e cristiana. Lo spettacolo scritto e realizzato da Monica Andretto, Simona Busato, Monica Tagliabue con la supervisione di Riccardo Trabattoni sarà un insieme di effetti, musiche e colori. Tutto cantato e suonato dal vivo grazie al lavoro del maestro Mario Livraghi come vocal coach ed autore dei testi di tutte le canzoni, interpretato dall'affermata Santa Cecilia Big Band di Meda diretta dal maestro Mauro Ciccarese. A completare il tutto i costumi delle sarte della compagnia, le scenografie di Marzio Arazzi che, grazie alla Faos di Meda, daranno vita ad un insieme di colori. I biglietti sono in vendita in segreteria parrocchiale S. G. Bosco nei seguenti giorni (domenica dalle 16 alle 18,30, mercoledì e sabato dalle 16 alle 17,30)

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Concluse le celebrazioni dei 100 anni di Fatima, Delpini: la Madonna ci ama e si prende cura di noi



L'allestimento per i 100 anni delle apparizioni con i post it dei fedeli

La sera dello scorso venerdì 13 ottobre, con grande solennità e guidati dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, a S. Ambrogio si sono concluse le celebrazioni per la ricorrenza del centenario delle apparizioni della Beata Vergine Maria ai tre pastorelli di Fatima.

L'occasione era estremamente solenne e quindi è stata aperta la partecipazione all'intera comunità cittadina. Nel contesto più vasto della comunità pastorale, la parrocchia infatti ha come patrono S. Ambrogio, ma la compatrona è proprio la Madonna di Fatima, la cui ricorrenza, secondo il calendario, cade il 13 di maggio, data nella quale iniziarono le apparizioni a Lucia, Giacinta e Francisco.

Riprendendo le date delle apparizioni di 100 anni fa, per sei mesi, ogni giorno 13, tranne agosto (il 19), la parrocchia ha vissuto dei momenti di preghiera e di riflessione per l'edificazione personale e comunitaria. Quindi, recitando il santo rosario e, per tre volte, supportati dalle catechesi di don **Mario Caccia**, rettore del santuario di Corbetta, è stata approfondita la conoscenza delle parole di Maria, rivolte a tutta la Chiesa e all'Europa.

Un eccezionale evento, concluso da una bella festa, che però sarebbe sciocco liquidare in "glo-

ria" senza trarne insegnamento duraturo, che qui vorremmo sottolineare riprendendo qualche passaggio delle parole che l'arcivescovo ci ha lasciato. Parole che abbiamo scelto riguardanti l'educazione. Lo facciamo per sottolineare che ci troviamo ancora nel decennio che la Cei ha voluto dedicare proprio all'emergenza educativa in atto nella nostra società.

"Il messaggio di Maria - ha detto l'arcivescovo - durante le apparizioni di Fatima riprende con insistenza un tono apocalittico, che sembra minaccioso, ma in realtà è la voce di una madre che si prende cura dei suoi figli, perché l'amorevolezza non può rinunciare talora ai toni severi e al rimprovero aspro, perché vuole mettere in guardia coloro che ama da una minaccia che incombe." E la minaccia che ci sembra farsi sempre più devastante è la deriva che stiamo vivendo in campo educativo, dove più nessuna voce sembra in grado di avere l'autorevolezza in grado di frenare prese di posizione che possono fatalmente rivelarsi una pericolosa china dove sono destinati a ruzzolare i più giovani in particolare, con conseguenze negative quantomeno sul loro futuro. Chiediamo allora a Maria "sede della Sapienza" che la sua vicinanza ci sorregga nei momenti difficili.

Ruggero Radaelli

Patronale, il 7 dicembre messa solenne

Un giorno, quando era un bambino molto piccolo, Ambrogio dormiva in una culla nel cortile di casa sua, quando sopraggiunse uno sciame di api. Gli insetti si posarono sul suo viso, entravano ed uscivano dalla sua bocca senza fargli alcun male. La domestica corse per scacciarle, ma il padre di Ambrogio, compreso che si trattava di un evento prodigioso, la fermò. Poco dopo le api si allontanarono dalla vista dei familiari del bambino ed il padre esclamò "se questo bambino vivrà, diventerà qualcosa di grande".

Grazie alla sua laboriosità e alla fornitura di prodotti preziosi, quali il miele e la cera, l'ape ha sempre giocato un ruolo significativo nell'immaginario cristiano. Sant'Ambrogio, ad esempio, paragonò la Chiesa all'alveare e i membri di una comunità alle api, le quali sono in grado di cogliere il meglio da ogni fiore.

Giovedì 7 dicembre, festa liturgica di S. Ambrogio patrono della parrocchia, alle ore 10,30 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della città, dai sacerdoti nativi della parrocchia e da quelli che qui hanno svolto il loro ministero. Inoltre, nel corso della giornata, secondo la tradizione avrà luogo la "Fera di Oh bei! Oh bei!".

R. R.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Le catechiste a Roma per l'udienza in san Pietro e per ricevere l'ideale 'carezza di papa Francesco'

Un gruppo di catechiste della parrocchia del Lazzaretto, con le rispettive famiglie, si è recato a Roma per l'udienza in piazza san Pietro dell'11 ottobre scorso. "All'inizio - raccontano - sembrava solo una battuta, una frase buttata lì: 'dai che proviamo ad organizzarci per andare insieme all'udienza di Papa Francesco!', ma poi si è anche realizzata. Partenza in treno il giorno prima, lunga coda in san Pietro per poter ritirare i biglietti di accesso prenotati da mesi, delusione perché un'altra fila incredibile di persone ai controlli, ci impedisce di entrare a visitare la Basilica prima che chiuda. Per fortuna ci riusciremo il pomeriggio seguente. Il mattino dell'11 la sveglia suona molto presto. Siamo tutti eccitati come se fossimo un gruppo di ragazzini in gita scolastica. Ben prima delle sette siamo in coda fuori da San Pietro. E' impressionante la marea di gente che aspetta di entrare con noi in quella piazza! Impieghiamo quasi due ore, ma una volta dentro ci sembra siano passati pochi minuti e ci sediamo in attesa. Passa poco tempo e l'auto con Papa Francesco comincia a girare nella piazza. Da questo momento fino alla fine dell'udienza è tutto un susseguirsi di emozioni difficili da raccontare, anche perché ciascuno ha percepito qualcosa di bello e di diverso dagli altri. Qualcuno di noi ha detto che è un'esperienza che ti lascia senza parole, ed è proprio così".

Anna dal canto suo raccon-



Il gruppo delle catechiste con i familiari in piazza san Pietro

ta: "Un'emozione grandissima l'attesa delle parole di Papa Francesco, ed indescrivibili i sentimenti condivisi, quando abbiamo recitato il padre nostro con tantissimi fedeli giunti da tutte le parti del mondo. Un'unica anima di tanti colori". Alessandra invece, è stata impressionata dall'atmosfera: "Sono stata colpita dal fatto che, in una piazza con più di 20.000 persone, quando il Papa ha cominciato a parlare ci fosse assoluto silenzio... non volava una mosca". Gabriella S. descrive: "Ho avuto la netta sensazione che lo Spirito Santo aleggiasse su tutti noi", e anche Gabriella G. è sulla stessa lunghezza d'onda quando riferisce: "Bellissima esperienza che rifarei. Emozionante essere a pochi metri da lui e vederlo in carne ed ossa. Poi il suo messaggio: parole significanti che entrano nel cuore".

Claudia ha avuto un'emozione in più degli altri, quando si è ritrovata fra le braccia una

bambina di pochi mesi, un fagottino biondo vestito di bianco che la mamma le ha passato, perché provasse a darla in braccio al Papa: "Avrei scavalcato le transenne per portarla a Papa Francesco, mi sembrava di avere una missione importantissima da compiere! Che gioia quando l'hanno passata al Papa! Credo che fra tutte le sensazioni che ho provato questa sia stata la più forte, mi commuovo ancora al pensiero. Anche l'abbraccio con la mamma quando le ho ridato la bambina, dato come a una di famiglia, una sorella, un'amica... e non le ho nemmeno chiesto il nome della bambina, che peccato!". Poi conclude: "L'emozione è stata tanta, perché alla fine lei ha preso la carezza del Papa ed era quello che volevamo tutti". Forse è proprio così che si può riassumere l'esperienza e donarla agli altri: 'abbiamo ricevuto una carezza dal nostro Santo Padre'.

Nicoletta Maggioni

Oratorio aperto primo incontro domenica 19

Dal confronto di alcune famiglie della parrocchia con don Samuele Marelli, è nata la proposta di dar luogo ad alcuni incontri per rilanciare le attività della nostra comunità. Il primo di questi appuntamenti, che inizialmente avranno cadenza mensile, avrà luogo in oratorio domenica 19 novembre alle 15,30. L'intento è quello di rendere l'oratorio uno spazio di condivisione per famiglie e per quanti vogliono trovare un posto dove stare insieme. Ci saranno laboratori artigianali a tema per bambini e genitori, tornei sportivi, animazione per i più piccini e naturalmente una bella merenda. L'invito è ovviamente a partecipare con idee e proposte.

N.M.

Parrocchie/San Carlo

La festa patronale avversata dal maltempo non frena la devozione per un patrono che ha segnato la storia

Ecco la festa, la vera festa. Quella che ricorda il patrono, San Carlo. Il grande patrono si può dire, per quel qualcosa in più che ha rispetto ad altri, che è il legame con ciascun parrocchiano e con l'intera comunità e la stessa diocesi, senza ovviamente nulla togliere ad altri santi patroni a noi vicini come Valeria di Ravenna, Giovanni Bosco dell'Astigiano, Giuseppe sposo della Vergine Maria.

San Carlo nasce in quel di Arona (a sessanta km da Seregno) e a soli 27 anni, nel 1565, prende possesso dell'arcidiocesi di Milano. Carlo gira frequentemente in lungo e in largo la diocesi giungendo anche dalle nostre parti e rivoluzionando, con il suo rigore, la vita delle varie parrocchie, facendo della povertà la sua regola di vita e affrontando con grande forza la tragedia della peste. Muore a soli 46 anni dopo aver dedicato quasi tutta la sua vita alle sue genti. Ne consegue che il santo sia molto amato, anche nella comunità seregnese e ricordato con grande affetto e devozione.

La messa solenne di domenica scorsa alle 10,30, con la presenza della corale e dei confratelli, è stata celebrata da don **Samuele Marelli**, il nuovo responsabile della pastorale giovanile di Seregno, che ha così fatto il suo ingresso ufficiale nella parrocchia. La pioggia, un classico per San Carlo, ha impedito purtroppo la processione con la statua del santo recante la reliquia del S. Chiodo e ha ostacolato non poco il



Foto di gruppo con don Samuele



La tradizionale castagnata ha sfidato la pioggia

proseguo della giornata relegando all'interno dell'oratorio il rinfresco dopo la messa e la domenica "ci sto" per i ragazzi e riservando ai coraggiosi che hanno sfidato il maltempo la tradizionale castagnata con vin brulé del pomeriggio.

Per la messa delle 18 San Carlo ha ospitato con gioia il giovane sacerdote don **Martino Mortola**, ora a Roma per gli studi e molto legato alla comunità. La ricorrenza di San

Carlo ricorda anche che è quasi ora di Avvento. Da lunedì prossimo cominceranno le benedizioni delle famiglie nelle loro case. Tutte le famiglie di San Carlo riceveranno la visita di don Mauro o del diacono Emiliano secondo il programma che si troverà di settimana in settimana sul notiziario settimanale disponibile alle porte della chiesa.

Franco Bollati

Campanile in sicurezza 'sgabbiato'

Dopo quasi due anni di chiusura il nostro campanile è stato finalmente "sgabbiato". In questo modo abbiamo ridato agibilità a tutto il piazzale permettendo ai sancarlino che abitano al centro storico di venire in chiesa più agevolmente.

Secondo le direttive vigenti non abbiamo potuto provvedere al rifacimento delle parti danneggiate ma solo a mettere in sicurezza il perimetro del campanile nelle sue parti pericolanti. Abbiamo inoltre approfittato dell'occasione di avere l'impresa in loco per riparare i tetti danneggiati della chiesa, della canonica e dell'oratorio con la sostituzione di tegole e coppi rotti.

Grazie a tutti voi perché avete già contribuito in parte e, siamo sicuri, continuerete a farlo, per mantenere in piena efficienza la nostra chiesa e il centro parrocchiale in tutte le sue strutture che danno alla comunità la possibilità di crescere nella fede e nella comunione che unisce tutti noi.

Emiliano Drago.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Nella solennità dei Santi ricordato dom Picasso, presto conclusi i lavori di restauro della foresteria

Un monastero è tale se ha la foresteria. E come diceva san Benedetto nella regola “gli ospiti non mancano mai in monastero”. E’ lo spunto dell’abate **Michelangelo Tiribilli** per spiegare che la comunità monastica accoglie persone di genere maschile per qualche giorno, possibilmente giovani, per permettere loro di partecipare all’esperienza monastica. Ha tenuto anche a sottolineare che “i restauri della foresteria monastica si sono prolungati più del previsto e contiamo sulla generosità e sui benefattori per completare le opere”. Lunedì 13 novembre, nella messa della 18, tutti i monaci ricorderanno e pregheranno per i santi monaci, mentre martedì 14, alle 11, visiteranno il camposanto maggiore di via Reggio, per pregare nel campo dove sono sepolti i confratelli defunti.

L’11 novembre intanto, alle 11, tutti i monaci hanno presenziato all’eucarestia in ricordo e suffragio di dom **Giorgio Picasso**, scomparso venerdì 6 ottobre nell’istituto per sacerdoti don Orione di Genova Nervi, e le cui spoglie riposano nel cimitero di Camogli, in quanto negli ultimi quattro anni era stato incardinato nel monastero di san Prospero, dopo aver trascorso 60 anni in città come studioso, sempre al servizio dell’abbazia san Benedetto, del centro culturale che ha contribuito a fondare e celebrando, tra l’altro, ogni domenica mattina la messa nella cappella dell’istituto Pozzi di

via Alfieri. Erano presenti anche i suoi coscritti della classe 1932 che hanno espresso così il loro cordoglio: “La perdita di una persona cara è sempre un pezzetto della nostra esistenza che viene a mancare, ma ciò che conforta è tutto il bene che quella persona ha lasciato. Padre Picasso cittadino onorario di Seregno, la classe 1932 lo ricorda con particolare affetto per tutto il tempo, la gentilezza e la disponibilità che lo contraddistinguevano”.

Il 27 ottobre l’abate Tiribilli ha partecipato al Cism (la conferenza italiana superiori maggiori) al Carmelo di Monza, dove si è svolto il consiglio presbiteriale che ha affrontato l’argomento: “La responsabilità della comunità cristiana e in particolare del presbitero in rapporto alle migrazioni”. Migranti e rifugiati che fuggono da condizioni di vita insostenibili generano esperienze traumatiche in chi è costretto a muoversi ed ansia in chi li riceve, sia per le innegabili problematiche che fenomeni tanto complessi comportano, sia perché non di rado vengono presi a pretesto per contrasti ideologici e politici, che rispondono a ben altri interessi.

Ai corsi biblici promossi dal “centro culturale san Benedetto”, la frequenza è molto buona; mentre don **Franco Manzi** è impegnato nei dieci appuntamenti di “teologia biblica” e a dicembre chiuderà il corso base, all’interno di quest’ultimo don **Matteo Crimella**, negli ultimi due incontri ha introdotto al vangelo di Matteo.

Paolo Volonterio



Da sinistra Brizzi, Picasso, Cattana, Beda a Camogli



I vesperi prima della processione al cimitero



Da sinistra Manzi, Tiribilli, Colucci e Crimella

Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo Dé Paoli - Adoratrici del SS. Sacramento

La Medaglia miracolosa ricorda le apparizioni della Madonna a S. Caterina Labourè nel 1830

Il 27 novembre, presso l'Istituto Pozzi, si svolgerà l'annuale festa della Medaglia miracolosa.

Riassumiamo brevemente l'origine di questa medaglia per chi ancora non la conoscesse.

A Parigi, nella notte del 18 luglio 1830 attorno alle 23,30, S. Caterina Labourè, Figlia della Carità di San Vincenzo, si sentì chiamare dai piedi del letto. Si svegliò di soprassalto e vide il suo angelo custode che le diceva di recarsi in cappella, perché la Madonna la stava aspettando.

Ella si alzò subito e seguì la sua guida celeste che la condusse fino al presbiterio. Un fruscio di vesti di seta rivelò il sopraggiungere di Maria, che si sedette sulla poltroncina dalla quale il direttore teneva le sue istruzioni alle novizie. Col cuore pieno di gioia S. Caterina si gettò in ginocchio, pose le sue mani giunte in grembo alla Vergine ed iniziò con lei un colloquio che durò oltre due ore. Prima di scomparire la Madonna disse a Caterina che sarebbe tornata, perché aveva una missione da affidarle.

La seconda apparizione avvenne il 27 novembre del 1830, mentre S. Caterina svolgeva la meditazione pomeridiana. Nessun altro se ne accorse, ma il noto fruscio delle vesti fece alzare gli occhi di Caterina che vide la Madonna sull'altare maggiore, come in un quadro vivente, vestita di bianco con un manto azzurro e i piedi poggiati su una mezza sfera avvolta da un serpente. All'altezza del cuore stringeva



La Medaglia miracolosa venerata al Pozzi

Accolto da suor Daniela Pozzi L'arcivescovo Delpini visita anche il monastero delle Sacramentine



La madre federale delle Adoratrici Perpetue, la concittadina suor **Daniela Pozzi**, ha accolto con particolare gioia l'arcivescovo monsignor **Mario Delpini** che, accompagnato dal prevosto monsignor **Bruno Molinari**, ha voluto fare una breve sosta anche al monastero del Corpus Domini di via Stefano durante la sua visita in città e nel decanato dello scorso venerdì 13 ottobre. (Foto Volonterio)

amorevolmente un globicino dorato, che offriva a Dio con atteggiamento materno. Una voce spiegò a Caterina che quella piccola sfera simboleggiava il mondo intero ed ogni anima in particolare.

Poi le dita della Vergine si riempirono di anelli splendenti che irradiavano luce verso il basso, simbolo delle grazie ottenute per noi. Il piccolo globo improvvisamente scomparve verso l'alto e le mani della Madonna si abbassarono, avvolgendo di luce il mondo che aveva ai suoi piedi. Si formò quindi attorno alla figura della Vergine, una cornice ovale con queste parole scritte a caratteri d'oro: "O Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a Te!". Poi il quadro sembrò voltarsi, la figura della Madonna scomparve e brillò al centro una grande 'M' sormontata da una croce. Sotto la 'M' splendevano i Sacri Cuori di Gesù e Maria, il tutto circondato da 12 stelle luminose.

Una voce disse alla veggente: "Fa coniare una medaglia su questo modello, le persone che la porteranno al collo con fiducia, riceveranno grandi grazie".

La medaglia fu coniata nel 1832 e fu denominata Miracolosa dal popolo che aveva ottenuto un gran numero di grazie spirituali e materiali per intercessione di Maria.

Per meglio prepararsi alla ricorrenza, dal 18 al 26 novembre alle 17,45 presso l'istituto si terrà il rosario con la novena. Il 27 novembre, giorno della festa, alle 20,30 rosario e novena. A seguire Santa Messa.

Nicoletta Maggioni

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Teatro, pet therapy, studi di Canale 5, l'autunno e i compleanni: tante occasioni per fare festa

Essere parte di una grande famiglia aiuta molto i suoi componenti a realizzare piccoli desideri grazie all'aiuto di tutti. È successo anche nella serata di sabato 7 ottobre: Lorenzo ha potuto recarsi al Palabancodesio per seguire la sua squadra del cuore di pallacanestro, il Basket Cantù, in prima fila proprio dietro alla panchina. E, come da lui pronosticato, assiste anche alla sua vittoria.

Per il terzo anno consecutivo, la compagnia teatrale "I Girasoli" di Cesano Maderno, con la quale si è instaurato un vero rapporto di amicizia ed affetto, ha recitato la commedia "Quella favola di Marcello".

Anche questa volta hanno saputo trascinare e far ridere tantissimo tutti gli ospiti che, pur essendo a volte difficili da coinvolgere, sono stati catturati e magistralmente appassionati alla comprensione dello spettacolo.

Lavorare sugli aspetti emotivi, cognitivi, motori e relazionali è invece lo scopo della pet therapy, (terapia assistita con animali), che, con l'ausilio di alcuni cani, si svolge settimanalmente per gruppi di ospiti. A giudicare dal miglioramento del benessere psicofisico e dalla felicità sui volti dei partecipanti, sembra proprio essere un successo. Anche la terapeuta Anna è soddisfatta: "Al Don Orione la serietà e la collaborazione del personale, i sorrisi degli ospiti, i risultati ottenuti e la disponibilità dei miei cani, mi aiutano a svolgere il mio lavoro nel migliore dei modi e a trovare l'energia per provare a

fare sempre meglio."

Grazie all'interessamento dell'operatrice Elena, venerdì 13 ottobre, un gruppo di ospiti RSA e RSD sono andati a visitare gli studi di Canale 5 per assistere dal vivo al programma "Pomeriggio 5" condotto da Barbara D'Urso. Lo staff, oltre ad averli accolti con grande calore, li ha coinvolti per tutta la durata della trasmissione. Poi, per concludere la splendida giornata, una bella pizzata tutti insieme a Desio.

Nel frattempo è arrivato anche l'autunno: si poteva non festeggiare? Con musica popolare, mousse di castagne, canti e balli, ha preso vita "Tutti insieme appassionatamente!" Questo il titolo della giornata di festa, ma anche il nome del gruppo del coro che ha rallegrato ospiti, operatori, volontari e famigliari. I coristi, con passione e gioia hanno coinvolto tutti e si sono prodigati per offrire momenti di allegria con battute e travestimenti tra una canzone e l'altra. A fare da contorno a questa festa non potevano mancare le squisite caldarroste vendute dai volontari del MOV- TAU.

E per concludere, come ogni fine mese, grande festa dei compleanni, animata anche con l'aiuto del nipote di una delle nonnine festeggiate. Ben nove gli ospiti che ricordavano vari traguardi col famoso tiramisù: Don Angelo, Irene, Caterina, Rosaria, Giuliano, Maria, Giovanna, Francesco e Giampiero.

Nicoletta Maggioni



Lo spettacolo teatrale de 'I Girasoli'



I coristi della festa d'autunno



I protagonisti della festa dei compleanni

Notizie/Confraternita SS. Sacramento - Biblioteca Capitolare P. A. Ballerini

Il quadro del Sabatelli di San Carlo in adorazione affidato a Cristina Meregalli per il delicato restauro

Alla presenza del prevosto monsignor **Bruno Molinari** e del vicepriore cittadino della Confraternita del Santissimo Sacramento **Giuseppe Viganò**, il conservatore della Biblioteca capitolare Paolo Angelo Ballerini, **Carlo Mariani**, ha consegnato nelle scorse settimane, nella sede interna alla Basilica San Giuseppe, il quadro che ritrae San Carlo in adorazione del Santissimo Sacramento a **Cristina Meregalli**, restauratrice, che già si era occupata dell'immagine della Madonna di Santa Valeria ed ora dovrà operare un intervento che avrà la prima finalità di arrestare il degrado del dipinto.

L'elaborato su tela, che è stato realizzato con colori ad olio, misura un metro e venti centimetri per un metro e settanta centimetri e risale alla seconda metà del XIX secolo, è stato attribuito da **Sergio Gatti** a **Luigi Maria Sabatelli** ed è normalmente collocato proprio nella Biblioteca capitolare. Il dipinto, che in primavera era stato esposto in occasione della mostra sul quattrocentocinquantesimo di presenza della Confraternita del Santissimo Sacramento a Seregno, quando era stata avviata una raccolta di fondi per la sua sistemazione ancora in corso appare in un pessimo stato, con la composizione dell'immagine difficilmente leggibile e parzialmente compromessa da lacune di colore di notevole entità, a motivo probabilmente di una conservazione in un ambiente molto umido e del dilavamen-



Carlo Mariani con Cristina Meregalli

to con acqua di percolazione, oltre che di un'esecuzione che ha previsto una preparazione molto sottile e con poca adesione al supporto. «Ora -ha spiegato Meregalli - è impossibile dire quanto tempo mi occorrerà. Certamente ci vorranno almeno alcuni mesi». Tra le priorità, figurano la rimozione del particellato dal telaio in legno e dal supporto, il preconsolidamento in corrispondenza delle scaglie più sollevate sulla superficie pittorica, il consolidamento generalizzato della pellicola per conferire una buona adesione allo strato e la reintegrazione pittorica sulle stucature da eseguire, con colori a vernice reversibili». **P. Col.**

Notizie/Sabato 25 novembre alle 17,30

Corali riunite al don Orione per S. Cecilia



Anche quest'anno in occasione della ricorrenza di S. Cecilia, che liturgicamente si ricorda il 22 novembre, le corali delle parrocchie della città, insieme a quella del Don Orione, onoreranno la patrona della musica e del canto animando la messa di sabato 25 novembre alle 17,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice in via Verdi. Giunta al suo quinto anno questa iniziativa (nella foto l'incontro dello scorso

anno a S. Valeria) che vede riunite le corali che di anno in anno ruotano nelle parrocchie della città vuole essere uno dei tanti "segni" del cammino della comunità pastorale cittadina. Durante la messa le corali eseguiranno diversi canti polifonici e anche canti che coinvolgeranno l'assemblea. Al termine della messa seguirà nel salone un aperitivo per tutti i coristi. **P. D.**

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Nel nuovo anno sociale la ricorrenza dei 130 anni di fondazione e una mostra dedicata ai 'legnamè'

La giornata di apertura del nuovo anno sociale, celebrata domenica 12 novembre, inaugura ufficialmente per il Circolo culturale San Giuseppe un percorso molto importante.

Il giorno di capodanno del 2018, infatti, l'associazione taglierà il traguardo dei 130 anni di vita, essendo stata fondata l'ormai lontano 1 gennaio 1888 dal Patriarca **Paolo Angelo Ballerini** nel corso della sua lunga e feconda esperienza pastorale sul territorio seregnese. Per questo motivo, il direttivo è al lavoro per definire un programma di iniziative, che sia finalizzato a celebrare degnamente la ricorrenza. Tra queste, troverà posto la pubblicazione di un fascicolo, che raccoglierà storie, fotografie, aneddoti e ritratti di personaggi che hanno scandito il periodo sotto la lente d'ingrandimento: chi avesse memorie o materiale per contribuire alla causa, è pregato di segnalarlo alla sede di via Cavour 25. In più, l'obiettivo è quello di proporre, in coincidenza con la prossima patronale di San Giuseppe, una mostra collettiva dal titolo "C'era una volta ul legnamè", articolata in immagini, documenti, attrezzi e tutto quanto ha caratterizzato nel secolo passato le figure del mondo seregnese degli artigiani del legno, dai falegnami agli intagliatori, dagli intarsiatori ai lucidatori, dai laccatori ai doratori e via dicendo. Anche in questo caso, a chi volesse offrire un aiuto è richiesto di rivolgersi in sede.

Il calendario offre comunque spunti anche nell'immediato. Mercoledì 15 novembre, alle 20,30, nel santuario mariano dei Vignoli, è prevista una santa Messa di suffragio per i soci defunti. Venerdì 17, invece, alle 21, nella sala Minoretti di via Cavour 25, don **Mauro Mascheroni** sarà protagonista del secondo incontro del ciclo autunnale del "Venerdì dell'Assistente", mentre mercoledì 29 novembre, alle 21, sempre in sala Minoretti, i seregnesi **Roberta Raco** e **Marco Arioli** illustreranno la loro recente esperienza di volontariato in Nepal, organizzata con il supporto del Vispe (volontari italiani solidarietà paesi emergenti) di Badile.



Roberta Raco e Marco Arioli volontari in Nepal

Notizie/Teatro San Rocco

Beat generation raccoglie fondi per i lavori

Le band "I Cuori" "Forever young", "Spaccacuori" e "Quelli che... anni '60", unitamente alla scuola di danza "Le scarpette rosa" di Wilma Fossati di Lissone e Intimo Abbiati, sono state le protagoniste dello spettacolo "anteprima" della 46a stagione del teatro San Rocco, un mix di musica, danza con sfilata di capi di alta lingerie dal titolo "The best of beat generation", andato in scena il 29 settembre.

Uno show che registrando il tutto esaurito, nella sala di via Cavour, al netto di tutte le spese, ha raccolto 7 mila 700 euro. La somma è stata consegnata (nella foto)



da **Giovanni Guzzabocca** e **Francesco Ballabio**, a nome di tutti gli altri protagonisti, al prevosto monsignor **Bruno Molinari**, all'interno del ciclo di eventi sotto l'etichetta "tieni vivo il Tuo teatro". Un gesto

che è andato a contribuire e sostenere il pesante onere degli investimenti che si sono resi necessari per adeguare la struttura del teatro San Rocco alle nuove norme di legge. **P. V.**

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Notizie/Associazione culturale Umana Avventura

Padre Romano Scalfi uomo dalla fede limpida che ha fatto conoscere la Russia cristiana

Nel giorno in cui avrebbe compiuto 94 anni, padre **Romano Scalfi**, protagonista del dialogo con le Chiese dell'est durante il comunismo, deceduto il giorno di Natale del 2016, è stato ricordato giovedì 12 ottobre in città, per iniziativa dell'associazione Umana Avventura e del centro studi Russia Cristiana, di cui è stato fondatore, con la collaborazione di altre associazioni brianzole, tra cui il Circolo culturale San Giuseppe.

Il momento clou è stata una tavola rotonda ne "L'Auditorium" di piazza Risorgimento, coordinata da **Luigi Losa**, che ha avuto tra i relatori tra gli altri lo slavista **Adriano Dell'Asta** ed il giornalista Luigi Geninazzi. «Ho in mente il modo in cui celebrava l'Eucaristia - ha raccontato dal canto suo monsignor **Francesco Braschi**, presidente di Russia Cristiana-, da cui trasparivano la limpidezza e l'immediatezza del suo rapporto con Cristo, che ti facevano dire che anche tu avresti voluto celebrare così».

Viktor Popkov, dissidente russo ed editore del "Samizdat", l'editoria clandestina ai tempi del regime, ha invece spiegato che «padre Romano era felice come un bambino ogni volta che un libro usciva e fremeva per vedere pubblicato il successivo». **Giovanna Parravicini**, ricercatrice seregnesse impegnata nella Biblioteca dello Spirito di Mosca e cresciuta professionalmente e spiritualmente con padre Scalfi, ha dal canto suo evidenziato che «Russia Cristiana è nata come una grande



I partecipanti alla tavola rotonda



I folto pubblico presente ne 'L'Auditorium'

unità tra due mondi ed il suo compito è costruire la Chiesa. La Biblioteca è il luogo di questa amicizia».

In precedenza, sempre ne "L'Auditorium", la stessa Parravicini e **Pigi Colognesi** avevano presentato i volumi "La mia Russia" e "Padre Romano Scalfi". Il percorso è stato aperto

da una santa messa, presieduta nella Basilica San Giuseppe da monsignor **Antonio Mennini**, già primo nunzio apostolico in Russia dopo la caduta del comunismo per riallacciare le relazioni tra Mosca e il Vaticano oltre che i rapporti con il patriarcato ortodosso.

P. Col.

Cl, scuola di comunità e tende Avsi

È già ripresa la scuola di comunità, la catechesi che il movimento di Comunione e Liberazione propone in forma aperta alla città di Seregno. Il metodo della scuola di comunità è da sempre stato missionario, dentro un dialogo che permetta un arricchimento reciproco. Attualmente il testo proposto per la lettura è il contenuto dell'intervento di Don Julian Carron alla Giornata di Inizio anno di CL del 30 settembre scorso, dal titolo "All'inizio non fu così", disponibile su www.clonline.org La Scuola di Comunità si terrà nei giorni 16 e 30 novembre e 14 dicembre, alle 21.15 presso il Centro Pastorale Monsignor Ratti (sala Cardinale Minoretti), in via Cavour 25. Per informazioni segreteria.cl.seregno@gmail.com

Domenica 17 dicembre si terrà l'annuale Campagna tende Avsi dal titolo "La casa dov'è". Quest'anno sostiene quattro progetti (Siria, Iraq, Uganda e Italia) che tentano di rispondere a un bisogno che ciascuno può riconoscere in se stesso. Il bisogno è il desiderio di "casa", un luogo fisico, ma anche trama di relazioni buone, di cura, di accoglienza e protezione. Chiunque desideri partecipare agli incontri di preparazione può contattare segreteria.cl.seregno@gmail.com.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

"Un'ora con... the", pomeriggio di esperienze "Lavoro è legalità" due serate di consulenze

Dopo un inizio dei corsi di italiano e di taglio/cucito molto soddisfacente sia in termini di partecipazione che di proposte, "Culture senza frontiere" propone ai suoi iscritti ma anche a tutta la cittadinanza due eventi significativi per esprimere con gesti e parole la piena e aperta accoglienza di tutti i popoli e contribuire a una loro felice integrazione sul territorio.

Il primo, "Un'ora con... the" in programma per domenica 19 novembre dalle 15 alle 18

nella sede della scuola in via Lamarmora, rappresenta un momento di riflessione e di festa in cui tutti i corsisti hanno modo di conoscersi ed ascoltare esperienze, racconti, aneddoti. Quest'anno sarà presente **Orietta Strazzanti** autrice del romanzo "Una singolare avventura", insegnante ora in quiescenza e che per tanti anni ha vissuto a Desio. Il libro racconta la nascita della scuola di italiano a Desio, denominata "Il Centro" da lei fortemente voluta e tuttora attiva tramite la presenza di altri volontari. Seguiranno altre brevi testimonianze di alcune scuole di italiano a noi limitrofe, un gioco interattivo e l'attesissima degustazione di dolci e bevande preparate dagli insegnanti e dai corsisti stessi.

Il secondo "Lavoro è legalità" in programma martedì 21 e martedì 28 novembre alle 20,30 sempre nella sede della scuola è invece una riflessione sul mondo del lavoro e sulle sue dinamiche fatta su misura per le persone straniere che vogliono essere inserite in modo corretto nel mondo produttivo sia attraverso un'occupazione subordinata che autonoma.

I due relatori - **Stefano Goi**, responsabile dell'ufficio legale della Cisl Monza-Brianza-Lecco e **Giovanni Agudio**, coordinatore territoriale Felsa e operatore dello Sportello Lavoro della Cisl Monza-Brianza-Lecco - con molta pratica nel settore saranno anche a disposizione per eventuali chiarimenti e considerazioni personali dei presenti.



Foto di gruppo di corsisti e docenti

RnS, a Rimini la conferenza animatori

La 41a. Conferenza nazionale animatori del Rinascimento nello Spirito che si terrà al Palancongressi di Rimini dal 7 al 10 dicembre, segna un momento di riflessione e di gratitudine per il cammino svolto fino ad ora.

Il tema della conferenza recita: "Essere comunità carismatiche-missionarie", non luna o l'altra, ma un tutt'uno. Ad accompagnare lo sviluppo di questo tema sarà come sempre la Parola di Dio ed in particolare 1 Cor 12,1: "Riguardo ai doni dello Spirito non voglio lasciarvi nell'ignoranza". Da questa parola vogliamo essere illuminati per approfondire la nostra vocazione missionaria.

Notizie/Azione Cattolica

Veglia il 15 dicembre ai Vignoli per iniziare la novena di Natale

Prosegue la Lectio divina "Al passo di Gesù - Cinque istruzioni per una Chiesa in uscita": gli incontri sono previsti nel santuario della Madonna dei Vignoli alle 21, con la predicazione di don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio Ballerini. È l'invito a dedicare un'ora all'incontro con Dio che ci parla. Il secondo incontro, "In ascolto di Gesù" partendo da un brano del Vangelo di san Luca (10,38-42), si terrà lunedì 20 novembre; il terzo incontro si terrà invece lunedì 11 dicembre: "Non affannatevi" (Luca 12, 22-32).

Domenica 3 dicembre, dalle 9,30 alle 13, giornata di ritiro d'Avvento per gli adulti del decanato Seregno-Seveso, presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario).

Il 7 dicembre, dalle 18 alle 22, incontro unitario di decanato, presso la parrocchia Nostra Signora di Fatima a Meda: preghiera e festa dell'adesione con cena; le iscrizioni dovranno essere chieste presso i responsabili parrocchiali.

Venerdì 15 dicembre alle 21, nel santuario della Madonna dei Vignoli, per adulti, giovani e ragazzi si terrà una veglia di preghiera, per entrare nella novena di Natale con nuovo slancio ed entusiasmo e giungere così a vivere la festa del Natale con mente e cuore rinnovati. Prosegue intanto la raccolta dell'adesione ad AC da parte degli incaricati. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: www.azionecatolicamilano.it

Notizie/Sabato 25 novembre anche in molti supermercati della città

La colletta alimentare, un'occasione per aiutare chi ha bisogno ma anche per il bene comune

Di fronte al momento storico che la nostra città sta vivendo, possiamo fermarci allo sconcerto cadendo nel cinismo che ci paralizza, oppure ripartire dal desiderio di positività, di costruzione del bene comune che c'è nel nostro cuore, valorizzando esperienze positive già in atto, come tentativo per realizzare una convivenza più umana.

Una grossa opportunità sarà quella di sabato 25 novembre quando si svolgerà la XXI Giornata nazionale della Colletta alimentare dal titolo "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

"Noi pensiamo ai poveri come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana [...]. Queste esperienze, pur valide e utili [...] dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. [...] La loro mano tesa verso di noi è anche un invito [...] a riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce. La povertà è un atteggiamento del cuore [...] e permette di vivere in modo non egoistico e possessivo [...] i legami e gli affetti". (Messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale dei poveri, dal Vaticano, 13 giugno 2017).

L'invito è a iniziare questo cammino, donando una spesa a chi ne ha bisogno. Il giorno della Colletta alimentare, infatti, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale - numerosi anche a Seregno -

ciascuno potrà donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno delle persone che vivono nella povertà o che attraversano un periodo di difficoltà. L'invito rivolto a tutti è quello di essere protagonisti del gesto non solo facendo la spesa, ma anche partecipando come volontari in uno dei supermercati. La sfida sottesa a questa proposta è che facendo un gesto così semplice, da una parte si possa scoprire di essere più lieto perché il desiderio profondo del suo cuore trova compimento, e dall'altra si possa vedere l'inizio della costruzione di un bene che è per tutti. Questo, che potrebbe sembrare poco incidente, in realtà è davvero ciò che inizia a cambiare il cuore dell'uomo e quindi il mondo, come abbiamo visto accadere nell'esperienza di tante persone in questi anni.

A Seregno i supermercati che aderiscono al gesto sono: U2 di via Piave, Iperal di via Fermi e via Verdi, Simply di Corso Matteotti, LD Market di via Milano, Esselunga di San Salvatore, Eurospin di via delle Nazioni Unite e alla Porada. Domenica 19 novembre alle 11 presso la cappella del convento delle Adoratrici Perpetue in via Stefano da Seregno 52 verrà celebrata una messa per tutti i volontari quale gesto di affidamento dell'iniziativa all'azione della Misericordia di Cristo verso tutti i nostri fratelli uomini.

Per informazioni:
www.bancoalimentare.it
colletta.alimentare.seregno@gmail.com



La colletta alimentare dello scorso anno

Notizie/Mpv - Cav

Banchetto del Cav a S. Ambrogio per raccogliere aiuti per le mamme

Nei giorni 10, 11 e 12 novembre si sta svolgendo a Milano il 37° convegno nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita a cui partecipano anche alcuni volontari della struttura cittadina. Il convegno si svolge ogni anno in una località dell'Italia con la partecipazione in media di 500 persone tra volontari ed operatori. Durante i tre giorni si riflette, si discute e si scambiano opinioni sul lavoro svolto dai vari Cav. Sempre con uno spirito di servizio verso chi si trova in difficoltà, si discute su aborto, eutanasia e su tutto quanto oggi viene divulgato nel contesto di quella "cultura dello scarto" più volte stigmatizzata da Papa Francesco. Si raccolgono proposte per affrontare in modo adeguato e competente tutte le problematiche inerenti la difesa della Vita.

Nei giorni 8, 9 e 10 dicembre, in occasione della festa nella Parrocchia di S. Ambrogio, sarà allestito il tradizionale banchetto del Centro aiuto alla vita (Cav) di Seregno. I volontari proporranno tutto quanto può servire alle mamme ed ai loro bambini, frutto di quanto offerto da tanti benefattori. Tutto il ricavato sarà utilizzato per l'aiuto alle mamme in difficoltà che si rivolgono al Cav.

Nella stessa parrocchia di Sant'Ambrogio verrà anche celebrata la prossima messa per la vita, domenica 19 novembre alle 10,30.

Notizie/Movimento Terza Età

Anche 'la Seregno nascosta' e la sicurezza tra i temi degli incontri del giovedì al centro Ratti



I partecipanti al pellegrinaggio al santuario di Guanzate

Il pellegrinaggio di giovedì 19 ottobre al santuario di San Lorenzo a Guanzate, dove è venerata la Madonna del Latte, ha visto una numerosa partecipazione degli anziani del Movimento Terza Età della comunità pastorale cittadina.

L'accoglienza e la visita al santuario guidata dal diacono della parrocchia di Guanzate, hanno creato un clima di profonda spiritualità che ha avuto il suo culmine nella messa celebrata da mons. **Bruno Molinari**. Il pomeriggio si è concluso con un'agape fraterna al bar dell'oratorio di Guanzate.

Le attività proseguono con questi appuntamenti: giovedì 16 novembre alle 15 presso il centro pastorale Mons. Ratti di via Cavour, incontro con **Carlo Perego**, già presidente dell'associazione "Seregno de la Memoria" che parlerà de "La Seregno nascosta." Giovedì 23 novembre stessa ora e luogo incontro sulla sicurezza con la presenza del maresciallo dei carabinieri **Ivano De Crescenzo**. Giovedì 30 novembre alle 15 presso il monastero delle Adoratrici Perpetue del SS.Sacramento di via Stefano, si terrà invece un momento di adorazione. Al termine siamo invitati in parlatorio per il saluto alle suore. Giovedì 7 dicembre alle 15 presso il centro pastorale di via Cavour incontro di catechesi "Il Cenacolino" con don **Pino Caimi**. Giovedì 14 dicembre si terrà infine la giornata di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Triuggio; per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle incaricate.

Notizie/Auxilium India

Sostegno a due Medical Camp a Mumbai

In occasione dei dieci anni di collaborazione con i salesiani del Centro Matunga di Mumbai, che cadrà nel prossimo 2018, Auxilium India ha deciso di sostenere due Medical Camp (nella foto). Si tratta di campi sanitari, giornate dedicate alla prevenzione e alla cura realizzate con personale medico e infermieristico che si mette a disposizione per visite ed esami. Questi interventi sono attuati direttamente nelle baraccopoli di Mumbai. In alcuni locali sono installati degli ambulatori mobili dove vengono eseguite visite mediche ed eventuali esami di screening. E' un'opportunità data a persone che non hanno accesso alle cure sanitarie



minime, che sono poi curate garantendo loro i medicinali necessari. Nel corso del 2017 attraverso quattro campi sanitari sono state visitate oltre 1500 persone. L'obiettivo per il prossimo anno è di raddop-

piare questo intervento. Auxilium India si è impegnata pertanto a sostenere il progetto integrando il contributo verso il progetto Don Bosco Plus già attivo dal 2008.

Notizie/Associazione Carla Crippa - Sabato 25 e domenica 26

Torta paesana nel centro della città per i bimbi della Bolivia con la novità della birra Esperanza

Scout, Novizi e Clan primi nuovi impegni

La prima uscita di reparto per il gruppo Scout di Seregno si è svolta il 22 ottobre dopo la messa nella chiesa di S. Ambrogio. Le attività erano volte alla presentazione ai nuovi arrivati delle tipiche tecniche scout come la cucina alla trapeur, la pioneristica e imparare i nodi e la loro utilità. I Novizi (16 anni) dopo il passaggio dal Reparto nella Branca R/S hanno iniziato un percorso di scoperta partendo prima di tutto dalla conoscenza di se stessi. L'attività di accoglienza, infatti, era basata sul racconto di Lewis Carroll "Alice nel Paese delle Meraviglie", in particolare l'incontro tra la protagonista, Alice, e il Brucaliffo. In seguito è stato loro chiesto di realizzare dei burattini di se stessi con i quali poi si sono presentati agli altri. Questo racconto è anche una rappresentazione della nuova avventura intrapresa. I ragazzi e le ragazze di Clan (17-20 anni) hanno inaugurato i loro servizi personali che porteranno avanti per tutto l'anno in diverse realtà cittadine: chi all'interno dello stesso Gruppo Scout come aiuto capo con i più piccoli, chi nella Croce Rossa, chi ancora nel doposcuola del Collegio Ballerini.

Per l'associazione Carla Crippa, tradizionalmente novembre significa una cosa sola: il grande evento della festa della torta paesana per le vie del centro di Seregno, che quest'anno (sabato 25 e domenica 26 novembre) festeggia il suo 18esimo compleanno. Quello della torta paesana è un weekend di festa e di dolce solidarietà, l'evento principale che l'associazione Carla Crippa organizza ogni anno per coinvolgere la cittadinanza e raccogliere i fondi necessari al sostegno dei suoi progetti in Bolivia, in particolare il sostegno a distanza dei figli dei detenuti ospitati nell'hogar de l'Esperanza di Santa Cruz.

A tutti i panettieri, i pasticceri e i bar-caffè che offriranno la propria speciale torta paesana, all'Alberghiero del Ballerini e alle scuole del II Comprensivo di Cesano M. così come a tutte le attività, seregnesi e non, che sponsorizzano l'evento vanno ovviamente i primi ringraziamenti dell'associazione.

Quest'anno però, per festeggiare la maggiore età della torta paesana, verrà presentata una novità: si tratta di Esperanza, la birra alla quinoa nata da un'idea dei ragazzi dell'associazione e creata in esclusiva dal mastro birraio del birrifico L'Orma Bianca di Costa Masnaga. Una nuova idea per sostenere i progetti in Bolivia, con nuovo gusto. La birra sarà in vendita sabato e domenica quando sarà anche possibile degustarla alla spina.



Torna l'appuntamento con la torta paesana

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno Cesti natalizi per aiuti alla casa di vacanze dei disabili a Borghetto

Le attività del gruppo Unitalsi hanno seguito il consueto programma di pellegrinaggi, a settembre a Lourdes, in ottobre a Caravaggio, e incontri. Nella giornata di mercoledì 1 novembre si è tenuto invece il consueto raduno all'Autodromo di Monza, durante il quale i disabili effettuano giri in pista ad alta velocità su automobili da corsa, in un clima di gioia e spensieratezza. Si sta ora lavorando per proporre, in occasione dell'ormai prossimo Natale, cesti con una selezione di prodotti provenienti dalle zone terremotate dell'Umbria abbinati a tipici prodotti della Brianza, allo scopo di sostenere le attività a favore di persone con disabilità. In particolare, le attività della Casa della gioia di Borghetto S. Spirito in Liguria, una struttura gestita dall'Unitalsi di Monza che ogni anno nel periodo estivo accoglie oltre 500 disabili con il solo supporto del personale volontario. Il gruppo sarà anche presente durante la manifestazione "Natale di solidarietà" in piazza Vittorio Veneto con un gazebo. Il gruppo unitalsiano di Seregno ha però bisogno di forze nuove che aiutino ad organizzare queste e altre manifestazioni, a favore dei disabili; chi è interessato a dare una mano può contattare il numero 349 2935093. Il Gruppo Unitalsi di Seregno comunica che è estraneo a tutte le iniziative del gruppo Arcobaleno.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa - 'Africa vive 2017'

Inaugurata la "Rotonda della solidarietà" ma ora ci sono concerti, film e conferenze per aiuti concreti



L'inaugurazione della rotonda con le autorità



I ragazzi delle scuole ispiratori dei simboli



La fanfara dei bersaglieri alla rotonda

Sono in pieno svolgimento gli appuntamenti di "Africa vive 2017" dopo l'inaugurazione della "Rotonda della solidarietà" il 4 novembre scorso che ha visto la partecipazione di molti ragazzi delle scuole di Seregno, ispiratori dei simboli di cooperazione e mondialità che, fissati sui monoliti di serpentino, ricordano ai passanti che il mondo non finisce a Seregno. All'inaugurazione allietata dalla fanfara dei bersaglieri sono intervenuti anche il commissario prefettizio Antonio Cananà e il prevosto mons. Bruno Molinari,

Il "Concerto per Tanguiéta", domenica 12 novembre alle 21 in Abbazia San Benedetto, si presenta dal canto suo con un titolo e un programma molto originali; "L'albero del tamburo" vuol ricordare infatti il grande albero sotto il quale si radunano in Africa i musicanti dei villaggi per celebrare i grandi eventi della comunità. "Fame di guerra" è invece il titolo dell'incontro programmato al Circolo Culturale San Giuseppe di via Cavour, 25 la sera del 27 novembre alle 21. L'incontro-dibattito sarà condotto da **Giusy Baioni**, giornalista freelance con una vasta esperienza in Africa sub sahariana nel drammatico sfruttamento delle risorse minerarie causa tra le più frequenti di guerre e migrazioni.

Immane la rassegna del film africano "Bianco e nero" con nuovi titoli in proiezione al Movie Studio di Via Gandhi alle 21,15 dei giovedì 16, 23 e 30 novembre: nuovi titoli dal

recente festival del film africano e cortometraggi di vita quotidiana per conoscere e capire un mondo sempre più vicino ma ancora difficile da ascoltare e capire.

Una migrante illustre, **Maria Callas**, sarà protagonista della serata in programma il 22 novembre alle 21 all'Auditorium di piazza Risorgimento. "Maria Callas: l'emigrante che conquistò l'arte del canto" è il titolo del concerto che vedrà sul palco giovani artisti affermati a livello internazionale, capaci di far rivivere un mito della lirica e di coinvolgere sia un pubblico esperto che giovani aperti alle più moderne esperienze musicali.

Il ricavato della serata sarà messo a disposizione del progetto "Grazie mamma!" che si propone di sostenere l'impegno delle ostetriche GSA nella gestione della gravidanza e del parto per le mamme all'ospedale di Tanguiéta e sul territorio del nord Bénin. I biglietti di ingresso sono disponibili presso la sede del GSA, anche con richiesta alla mail gsa@gsafrica.it e all'ingresso dell'Auditorium la sera dello spettacolo.

Nel frattempo procedono a ritmo serrato le attività in Africa con i tecnici GSA impegnati nella formazione del personale e nel supporto all'attività di assistenza sia a Tanguiéta che a Afagnan in Togo. In Costa d'Avorio sono in fase di montaggio gli impianti fotovoltaici per un corretto ed economico uso dell'energia. A Weme, in Ghana, è in fase di ristrutturazione il servizio di radiologia con la supervisione dei tecnici GSA.

Notizie/Per la giornata del Fai

Folla di visitatori in Abbazia e monastero così come a San Rocco, nelle piazze antiche del borgo e dai vigili del fuoco



Carlo Perego con i visitatori in Abbazia

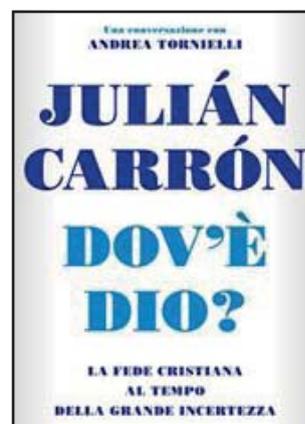
L'abbazia san Benedetto e l'annesso monastero di via Stefano, è stato uno dei tre monumenti della città che hanno formato oggetto di visita nella giornata del Fai d'autunno, la scorsa domenica 15 ottobre. Una visita che ha lasciato molto affascinati i visitatori. Gran "cicerone" il concittadino **Carlo Perego** che già conosceva l'ambiente per aver accompagnato nei mesi precedenti numerose classi di studenti, il quale a suo volta era stato a "lezione" da dom **Valerio Cattana**, l'abate emerito, presente in città da oltre 60 anni, quindi il monaco studioso con la maggior esperienza e conoscenza della storia dell'abbazia. Domenica 15 ottobre, hanno varcato la soglia dell'abbazia, del centro culturale, del monastero e di tutti i suoi ambienti fatto salvo i locali della clausura, oltre 600 persone. Mai in passato tante persone erano passate in un solo giorno nell'ambiente olivetano. I monaci nella persona dell'abate **Michelangelo Tiribilli**, sono rimasti pienamente soddisfatti e hanno già dato la disponibilità per i prossimi appuntamenti. Gli altri monumenti cittadini coinvolti nell'iniziativa del Fai sono stati l'antico Oratorio dei santi Rocco e Sebastiano (meglio conosciuto come la chiesina di san Rocco), la sede storica dei Vigili del Fuoco della città in via Ballerini e le tre piazze del borgo antico, ovvero piazza Vittorio Veneto (un tempo piazza della Ragion comunale) con la vicina Torre del Barbarossa e il largo San Vittore, piazza della Concordia (antistante la Basilica San Giuseppe) e piazza Italia (un tempo piazza S. Ambrogio). Con Carlo Perego a guidare e visite promosse dai volontari del Fai è stato anche Carlo Cazzaniga neo presidente di 'Seregn de la memoria', il circolo culturale che si è assunto l'onere e l'onore di illustrare le vestigia storiche della città.

P. V.

IL LIBRO DEL MESE

Dialogo tra Carròn e Tornielli sulla fede dei nostri giorni

È in libreria dal 17 ottobre "Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza", conversazione di don **Julian Carron** con **Andrea Tornielli**. Si può ancora incontrare Dio nella "società liquida"? La secolarizzazione e la scristianizzazione dell'Occidente sono segno della fine dei tempi o soltanto della fine di un'epoca e dell'inizio di un'altra? La società plurale e relativista è il nemico da



combattere innalzando barriere e muri oppure può diventare l'occasione per annunciare il Vangelo in modo nuovo? La fine della civiltà cristiana e la difficoltà a trovare un comune denominatore nei "valori" e nella morale "naturale" segnano l'impossibilità di un dialogo tra credenti e non credenti o richiedono che questo sia proposto in forme nuove? Di fronte a una situazione che per certi versi assomiglia a quella degli inizi del cristianesimo, chi crede in Gesù come è chiamato a vivere? Don Julián Carrón, da dodici anni alla guida del movimento di Comunione e Liberazione, in questo libro-intervista, dialoga con il vaticanista Andrea Tornielli anzitutto per raccontare qual è lo sguardo del movimento sul momento storico che stiamo vivendo, per riproporre quale sia il nucleo essenziale della fede cristiana.

Julián Carrón con Andrea Tornielli

Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza

Piemme – 216 pagine – Euro 15,90 (anche in ebook a Euro 7,99)



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		Ceredo
19.00	Ceredo		S. Ambrogio
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore (da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	S. Valeria
7.30	S. Valeria	17.00	Don Orione
	Basilica	17.30	Don Orione
8.00	Ceredo	18.00	Basilica
	Abbazia		S. Carlo
8.30	Sacramentine		Abbazia
	S. Ambrogio	18.30	Ceredo
8.45	Basilica		S. Valeria
9.00	Istituto Pozzi	20.30	Lazzaretto
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
7.30	Abbazia
	Basilica
8.00	S. Salvatore
8.15	S. Valeria
8.30	Abbazia
	Don Orione
	Ceredo (escluso giovedì)
	S. Ambrogio (lun.-mer.-ven.)
	Lazzaretto
	S. Carlo (lun.-mer.-ven.)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale (martedì)
16.30	Don Gnocchi (comprese festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio (mar-gio)
20.30	Vignoli (mercoledì)
	Ceredo (giovedì)

**MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV****S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCV, 12 novembre 2017, numero 9

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 17 dicembre 2017.

Ti conosciamo bene.

© pcc/brianza.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bccarate.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

AYGO DIVERTENTE.
SICURA.
100% TOYOTA.



GRAZIE ALLA SICUREZZA ATTIVA DEL **TOYOTA SAFETY SENSE**.
L'UNICA DELLA CATEGORIA CON SISTEMA PRE-COLLISIONE
E AVVISO SUPERAMENTO DI CORSIA.

TUA DA 9.000 EURO

CON CLIMATIZZATORE, RADIO, BLUETOOTH® E 3 ANNI DI GARANZIA DI SERIE.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**TI ASPETTIAMO ANCHE
DOMENICA 12 E 19 NOVEMBRE!**

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino € 11.650. Prezzo promozionale chiavi in mano € 9.000 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 2,74 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 30/11/2017, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2007, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 24,4 km/l, emissioni CO₂ 95 g/km.